



Comune di Santarcangelo di Romagna
Provincia di Rimini

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 - artt. 29 - 33 - 34

rue

Variante 2 - Valsat

Controdeduzioni

Sindaco

Alice Parma

Assessore Pianificazione urbanistica e lavori pubblici

Filippo Sacchetti

Vice Segretario Generale

Dott. Alessandro Petrillo

Responsabile del procedimento

Arch. Silvia Battistini

Funzionari dei Servizi Urbanistici

Elaborazione

Arch. Giada Vignali

Dicembre 2016

ELABORATO N. 3		VALSAT
Adozione	Del. C.C. n. 109	del 18/12/2015
Approvazione	Del. C.C. n. 94	del 22/12/2016



La città cambia. Il Rue si aggiorna

Sindaco

Alice Parma

Assessore Pianificazione

urbanistica e lavori pubblici

Filippo Sacchetti

Vice segretario generale

Dott. Alessandro Petrillo

Responsabile del procedimento Arch. Silvia Battistini

Funzionari dei Servizi Urbanistici Comunali

Elaborazione

Arch. Giada Vignali

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 1
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 2
1.1 Obiettivi ed azioni del primo RUE approvato in rapporto al PSC	pag. 2
2. I CONTENUTI E LE INNOVAZIONI DEL RUE VARIANTE 2	pag. 5
2.1. Obiettivi generali, specifici e azioni della variante al RUE	pag. 5
2.2 Contenuti della Variante 2	pag. 6
3. INDICATORI, DETERMINANTI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	pag. 10
4. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI	pag. 12
4.1 Il sistema di monitoraggio degli effetti del piano in relazione agli obiettivi	pag. 12
4.2 I criteri di valutazione e gli indicatori assunti sulla base del sistema di monitoraggio proposto dalla provincia	pag. 12
4.3 La griglia obiettivi-criteri di valutazione-indicatori	pag. 13
4.4 Gli indicatori per il monitoraggio del piano	pag. 18
4.5 Principali variazioni normative. Le attenzioni da porre per il monitoraggio	pag. 21
5. CONCLUSIONI	pag. 22
ALLEGATO	pag. 23
Estratto di dati statistici	

INTRODUZIONE

Il D.Lgs n. 4/2008, a modifica del D.Lgs n. 152/2006, ha definito, nella Parte II, il quadro normativo e procedurale sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo.

I citati decreti recepiscono la Direttiva Europea 2001/42/CE, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso la Valutazione Ambientale Strategica che costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di elaborazione di piani e programmi.

Quindi la VAS rappresenta lo strumento di valutazione delle conseguenze sulle componenti ambientali delle azioni proposte del Piano in esame, strumento che consente di affrontarle fin dall'inizio, negli stessi tempi e con le stesse modalità di quelle di carattere economico e sociale.

In questo modo l'Amministrazione procedente garantisce la conoscenza e l'esame delle componenti ambientali e la loro integrazione nelle problematiche del Piano. La VAS inoltre costituisce uno strumento importante anche per le fasi successive del Piano, per il monitoraggio dell'attuazione delle azioni.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e programmi la regione Emilia-Romagna non è dotata di una normativa organica, bensì di un sistema di disposizioni della Lr n. 20/2000, che attengono alla valutazione degli effetti ambientali dei piani territoriali ed urbanistici, ed in particolare le norme relative alla predisposizione del documento di VALSAT, alla consultazione del pubblico e dei soggetti che svolgono funzioni di governo del territorio, tra cui sono annoverati anche i soggetti competenti in materia ambientale (articoli 5, 14, 27, 32 e 40 della L.R. 20 del 2000, come specificati dalla delibera del Consiglio regionale n. 173 del 2001 "Approvazione dell' atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione") e le successive modifiche introdotte dalla legge regionale 6/2009 all' art. 5 della LR 20/2000).

Pertanto, fino all'approvazione della normativa regionale di recepimento del Decreto, si dovrà procedere, in attuazione del comma 1 dell' art. 35 del decreto stesso, all' integrazione delle disposizioni della Lr n. 20/2000 (come modificata dalla Lr 6/2009) con gli ulteriori adempimenti e fasi procedurali previsti dal Decreto.

A tale proposito la Regione Emilia Romagna ha emanato la Circolare esplicativa del 12 novembre 2008 in merito a "Prime indicazioni all' entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4, correttivo della Parte Seconda del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9. "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152 in cui ha provveduto a fornire chiarimenti in merito alle procedure di VAS e VALSAT correlate agli strumenti di pianificazione urbanistica redatti adottati e approvati ai sensi della LR n. 20/2000.

In tale documento è specificato che quanto alla VAS si ribadisce la necessità di continuare a dare applicazione alle procedure di valutazione avviate in precedenza, integrandole, per renderle compatibili con il medesimo decreto legislativo, con gli adempimenti e con le fasi procedurali stabiliti dallo stesso. Inoltre la Regione ER al fine di supportare questa prima fase di applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei piani e programmi, ha emanato la Lr 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", il cui Titolo I provvede all' individuazione dell' autorità competente per i piani regionali e degli enti locali e contiene indicazioni in merito all' integrazione della disciplina regionale previgente con le previsioni del Decreto, con particolare riguardo ai procedimenti in corso.

1.1 Obiettivi ed azioni del primo RUE approvato in rapporto al PSC

Si richiamano le valutazioni delle strategie/obiettivi/azioni del PSC e del RUE approvati, già espresse nelle relative Valsat, rappresenta una integrazione e specificazione relativamente alle criticità puntuali prese in considerazione.

Nelle Valsat sono state individuate politiche specifiche e strategie insediative, al fine di valutare quali di esse possono comportare ripercussioni negative su uno o più campi del sistema ambientale e territoriale:

Per il Sistema Insediativo Storico:

L'obiettivo generale è di valorizzazione della identità del Sistema insediativo storico e dei centri (Centri Storici del Capoluogo e di Sant'Ermete) nei loro caratteri storici ed attuali, della loro funzionalità.

Le politiche da attuare sono di tutela; recupero edilizio e urbanistico; qualificazione attraverso la valorizzazione di usi residenziali e di servizi qualificati, in particolare di tipo culturale, turistico- ricreativo, commerciale.

Per i tessuti urbani consolidati:

In questi ambiti non si reputano necessarie operazioni di profonda trasformazione o di rinnovo, mentre sono in generale possibili interventi sulle unità edilizie: sia di tipo conservativo per l'ammodernamento

degli edifici, sia interventi sostitutivi (demolizione e ricostruzione), questi ultimi ovviamente con esclusione delle singole unità edilizie tutelate come beni di interesse storico- testimoniale.

Gli obiettivi di pianificazione sono: il rafforzamento del carattere multifunzionale dei tessuti urbani, il mantenimento del livello delle dotazioni territoriali acquisito, e ove necessario il suo accrescimento, il miglioramento delle relazioni fruibili, la qualificazione dell' immagine urbana e il rafforzamento dell' identità dei luoghi, il miglioramento della funzionalità delle dotazioni infrastrutturali e ecologiche.

Le politiche individuate sono manutenzione del patrimonio edilizio e del verde urbano; adeguamento infrastrutture e miglioramento dell'accessibilità pedonale e ciclabile. Entro il territorio urbanizzato vengono inoltre individuati i perimetri dei piani urbanistici attuativi previsti dal PRG vigente, viene consentita una grande varietà di usi.

Per gli ambiti da riqualificare:

Per gli ambiti individuati, sono previsti progetti integrati di recupero edilizio e urbanistico, attraverso la progettazione unitaria di interventi di trasformazione, con miglioramento della qualità architettonica degli edifici e degli spazi pubblici, qualificazione delle aree verdi e dotazioni di servizi, ispessimento della maglia urbana dove troppo esigua e debole, inserimento di nuovi usi urbani (commercio, terziario di servizio), creazione di nuove centralità (piazze, luoghi di incontro).

Le politiche individuate sono una netta scelta per la riqualificazione dei tessuti già urbanizzati, attraverso il riuso e la ricicatura/integrazione dei nuclei e delle frazioni, l'arresto dell' espansione nell'urbanizzato nel capoluogo, il rafforzamento insediativo attraverso morfologie controllate e dimensioni contenute, nei borghi e nelle frazioni.

Condizione base è costituita dall'adeguamento delle reti tecnologiche, la cui efficienza e sicurezza in rapporto alle situazioni pregresse e all'assetto futuro costituisce la caratteristica primaria per garantire la sostenibilità degli insediamenti.

Sistema naturale e ambientale – territorio rurale

Le scelte di pianificazione e da attuarsi sono finalizzate alla protezione, conservazione e valorizzazione delle aree di valore naturale e ambientale, prevedendo entro tali ambiti solo attività compatibili con il criterio generale della sostenibilità ambientale e della conservazione del patrimonio naturalistico.

In territorio rurale, obiettivi primari sono la conservazione dell' integrità del territorio agricolo, limitando al massimo le nuove urbanizzazioni e promuovendo il riordino della qualificazione del patrimonio edilizio esistente e la razionalizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture.

Si perseguono politiche a sostegno dell'attività produttiva agricola, per il ciclo produttivo agroalimentare e per la tutela dell' integrità paesaggistica del territorio rurale.

Alla luce della normativa di riferimento, si sottolinea che:

Il Comune di Santarcangelo ha approvato il Piano Strutturale Comunale con D. di C. C. n. 22 del 21/07/2010 e che lo stesso è entrato in vigore dalla data di pubblicazione, a cura della Regione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 119 del 15/09/2010; e successiva variante approvata ai sensi dell' art. 32bis della L.R. 20/2000 e s.m.i., con D. di C.C. n. 41 del 09/05/2012, in vigore dalla data di pubblicazione, a cura della Regione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 92 del 06/06/2012.

Ha altresì approvato definitivamente il Regolamento Urbanistico Edilizio, con D. di C. C. n. 42 del 09/05/2012, in vigore dalla data di pubblicazione, a cura della Regione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 92 del 06/06/2012.

Al Rue approvato, è seguita una prima Variante specifica adottata con D.C.C. n° 95/2014, controdedotta e approvata con D.C.C. n° 13/2015. E' seguita inoltre la deliberazione D.C.C. n° 65/2014 di recepimento dell'Atto di coordinamento tecnico della Regione Emilia Romagna per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata.

In riferimento agli adempimenti previsti al Dlgs 4/2008 così come indicato dalla circolare esplicativa della RER del 12/11/08, per il principio di non duplicazione di cui agli artt. 11 comma 4 e 13 comma 4, la VALSAT si ritiene esaustiva per le previsioni del PSC approvato;

Considerato, in base al combinato disposto dell'art. 35, comma 1, e dell' art. 6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006, come sostituiti dall'art. 1 del suddetto D.lgs. 4/2008, che il RUE in oggetto è sottoposto alla "verifica di assoggettabilità, si ritiene che questa sia da riferirsi ai soli elementi di approfondimento e di nuova disciplina delle trasformazioni specifiche quali contenuti della presente Variante 2.

2. I CONTENUTI E LE INNOVAZIONI DEL RUE VARIANTE 2

2.1 Obiettivi e azioni delle Linee di indirizzo propedeutiche alla Variante 2

Coerentemente con gli obiettivi del PSC e del primo Rue approvato, la Variante 2 segue i contenuti delle "Linee di indirizzo" presentate in data 5 novembre 2014 che qui si riportano:

"A circa due anni dalla sua approvazione, dalla verifica applicativa del RUE è emersa la necessità di una revisione generale del RUE, a partire da una forte semplificazione del testo normativo e delle procedure, pur nel solco dell' impianto originario dello strumento urbanistico, che rappresenta un telaio sul quale lavorare.

Il RUE richiede il riallineamento alle ultime disposizioni legislative nazionali e regionali, l'assunzione degli adempimenti di legge, nonché l'adeguamento alle circolari, agli atti di coordinamento regionali, ecc..

Il Rue come strumento quotidianamente utilizzato, richiede anche l'adeguamento delle regole alla situazione economica in continuo mutamento.

Per ciò è fondamentale una rilettura con conseguente revisione e pulizia del testo nella sua sequenza logica, per renderlo più agile, più facilmente gestibile da parte degli uffici.

Il Rue necessita in generale del riordino e semplificazione delle regole che riguardano gli usi per accompagnare la dinamica di veloce mutamento. (Per esempio riconducendo gli usi alle categorie principali previste dalla legge regionale e individuando quelle compatibili con i contesti di riferimento).

Il Rue come ben sappiamo, si occupa della "città esistente" e offre l'opportunità di lavorare internamente ai tessuti insediativi. Saranno introdotti perciò elementi di innovazione e aggiornamento mediante la trattazione di tematiche specifiche fra i quali quella della riqualificazione del patrimonio esistente, della rigenerazione urbana nel territorio consolidato e nelle piccole aree dismesse o sottoutilizzate, del risparmio delle risorse energetiche e della sicurezza degli edifici esistenti. In relazione a ciò dovranno essere individuate modalità capaci di innescare approcci e meccanismi innovativi di intervento mirati ad una riqualificazione e qualità urbana diffusa nella città.

Saranno maggiormente definite le modalità di realizzazione degli standard con particolare attenzione al sistema dei parcheggi nel centro storico e degli usi compatibili, anche al fine di rifunzionalizzare i luoghi e gli edifici in chiave più contemporanea.

Saranno apportate semplificazioni delle indicazioni per il recupero del patrimonio storico e per la rifunzionalizzazione degli edifici, (ad esempio alleggerimento degli adempimenti e ed esplicitazione delle decisioni relative ai valori da tutelare).

Forte attenzione sarà dedicata alla normativa delle aree agricole e del centro storico, sia in termini di valorizzazione e salvaguardia, che di individuazione delle opportunità di riqualificazione realizzabili negli spazi aperti e negli edifici.

Si può pensare al sostegno di nuove forme di usi degli spazi aperti per l'agricoltura, l'orticoltura, per la libera fruizione (per esempio per la coltivazione di orti urbani, fruizione del territorio rurale, attività all'aria aperta a basso impatto, ecc.)

Qualificazione diffusa è l'obiettivo principe della Variante al Rue anche come risposta dell'urbanistica alla crisi.

La variante offre l'occasione anche per rendere più dialoganti con il Rue i regolamenti in capo ai diversi Settori comunali connessi alla qualità e agli usi (per esempio quello del verde, delle caratteristiche delle opere di urbanizzazione, delle attività commerciali e pubblici esercizi).

Saranno valutate e tradotte in contenuti normativi, i momenti di ascolto e le sollecitazioni positive che deriveranno dalla città".

2.2 Contenuti della Variante 2

Il Rue, coerentemente con le linee di indirizzo, opera una forte semplificazione del testo normativo da cui derivano i presenti effetti:

Un Rue più maneggevole:

- l'impianto non cambia, ma si passa da oltre 300 pagine a poco più di 100; le tavole si modificano per piccole operazioni di ripulitura degli interventi convenzionati IC. e IC.P, al fine di allinearli alla norma di base o a quella più prossima, senza aumentare la potenzialità edificatoria presente nel primo Rue approvato;
- si potrà arricchire strada facendo con regolamenti tecnici e specialistici, quali verde, opere di urbanizzazione, applicazione oneri, monetizzazioni, che vengono approvati solo dal CC o dalla GC..
- ha un testo adeguato alle più recenti disposizioni legislative statali e regionali, fra cui le ultime novità sulla riqualificazione energetica.

Gli *Usi* vengono adeguati alla L.R. 15/2013 aggiornata, che li raggruppa in Categorie funzionali. La descrizione degli usi non è più ripetuta nel testo normativo per ogni ambito, ma entra in un unico prospetto: Quadro sinottico degli usi.

La grande innovazione è che non costituisce più cambio d'uso il passaggio fra funzioni dello stesso gruppo di appartenenza.

I concetti espressi nelle Linee guida, vengono tradotti in 7 principi ispiratori e temi della variante, che sono i seguenti:

- ABITARE il centro storico
- COSTRUIRE sul costruito
- FACILITARE lo sviluppo delle imprese
- PROMUOVERE l'agricoltura e gli orti urbani
- SEMPLIFICARE il cambio d'uso degli immobili
- RIORGANIZZARE il sistema della sosta
- RIGENERARE il patrimonio in forma diffusa.

In particolare sono previsti per ciascun ambito di Rue le seguenti **azioni/interazioni**:

a) ABITARE il centro storico

- estensione della Manutenzione straordinaria a tutte le classi degli edifici;
- si può intervenire con procedure più snelle anche negli edifici storici di valore;
- si possono realizzare più unità abitative (aumento/frazionamento di unità immobiliari) purchè la media porti ad un rapporto equilibrato, stimato in 50 mq che significa evitare una forte parcellizzazione, ma consentire anche alloggi di dimensioni piccole.
- attraverso un'analisi storico-evolutiva degli edifici, più flessibilità agli interventi, affidando a queste non solo un valore prescrittivo, ma un "carattere di prevalenza";
- per cui (escludendo gli edifici vincolati), un'analisi approfondita sull'immobile e sulla sua stratificazione storica evolutiva, può motivare parziali e/o modesti interventi di riqualificazione di parti e componenti. Ciò si potrà attuare in relazione alla rilevanza del progetto in particolare con il piano di recupero.

Sono state introdotte specifiche **misure incentivanti** per la rifunionalizzazione degli spazi.

Uno sguardo più attento alla storicizzazione/stratificazione delle parti di un edificio o complesso. Le misure sono rivolte, ad un **riordino formale** degli edifici, coerente con i caratteri storico architettonici degli edifici e immobili.

Sono consentiti quindi **interventi puntuali di riqualificazione** delle preesistenze ove legittimate da titolo abilitativo.

Vi è la possibilità di realizzare la copertura di cortili o altri spazi aperti con soluzioni esclusivamente vetrate trasparenti, in materiali pregiati che presentino un'elevata qualità formale, e con la finalità esclusiva di aumentare l'offerta ricettiva e/o la fruibilità di:

- attività pubbliche o private di interesse generale;
- bar, ristoranti, alberghi;
- attività commerciali al dettaglio, limitatamente a cavedi o piccoli cortili di proprietà esclusiva.

Viene recepita la legge sul **recupero ai fini abitativi dei sottotetti**, con o senza creazione di nuove unità immobiliari. Non è consentito modificare le quote della gronda.

b) COSTRUIRE sul costruito

Sono stati assimilati gli ambiti AUC.3A e AUC.3B nel capoluogo, ed è stato elevato l'indice da 0,13 a 0,20 degli ambiti AUC.6B e AUC.7B nelle frazioni.

Sono stati riallineati buona parte degli interventi convenzionati (IC art. 21) alla norma di base, mantenendo in alcuni casi il perimetro che distingue solo la modalità attuativa (PdC).

E' stata recepita la legge sui Sottotetti abitativi, quali misure incentivanti per l'abitazione, entro i limiti di legge e nel rispetto dei vincoli e delle tutele.

c) FACILITARE lo sviluppo delle imprese

Al fine di consentire lo **sviluppo delle imprese** ed uscire dall'equivoco di una norma scaglionata, è stato eliminato l'Indice fondiario (UF), in favore di soli due parametri:

H (altezza) e Q (superficie coperta)

Q = pari al 65% (ambiti APC.E) e 70% (ambiti APS.E)

Pertanto all'**interno della sagoma planivolumetrica** derivante da Q e H, è consentito ricavare gli spazi necessari per svolgere le attività.

Sono inoltre stati riallineati parte degli interventi convenzionati (IC.P) alla norma di base, mantenendo in alcuni casi il perimetro che distingue solo la modalità attuativa (PdC).

Sono state introdotte specifiche misure incentivanti per promuovere la qualificazione delle facciate principali e la realizzazione dei **Tetti verdi**.

Ciò potrà consentire di **creare spazi espositivi o per uffici a servizio dell'azienda**.

L'intervento consente di liberare spazio all'interno del volume da utilizzare per l'attività produttiva/mista.

d) PROMUOVERE l'agricoltura e gli orti urbani

Aggiornamento delle norme degli ambiti agricoli, sulla base del:

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 previsto dalla **Strategia Europa 2020: una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, comunque conformemente alle disposizioni del PTCP**.

Alla base di tali scelte vengono espressi i seguenti concetti:

- Agricoltura vista come presidio per il territorio;
- Spazio ai giovani agricoltori.

Le norme degli ambiti agricoli sono state rese più omogenee, comunque rispettando i diversi livelli di tutela da cui non si prescinde.

E' stato chiarito il valore del PRA che è un "programma" e "non un piano", e introdotto il PSA (piano di sviluppo aziendale) per lo sviluppo di un'azienda agricola.

I Soggetti titolati, sono gli imprenditori agricoli professionali (IAP), e soggetti giuridicamente assimilabili. In relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2000, sarà possibile sviluppare l'azienda agricola e/o realizzare spazi abitativi.

La SAU può derivare da terreni localizzati nel comune e anche esterni purchè nel raggio di 10 km, dal centro aziendale.

Vi è inoltre la possibilità di realizzare fino a tre unità abitative per gli imprenditori agricoli professionali, nei fabbricati abitativi esistenti, purchè legati alla famiglia, con Atto d'obbligo vincolante.

Nell'ambito del riuso, per le residenze non più funzionali all'attività agricola, è possibile trasformare la Sa verso Su (mantenendo comunque almeno il 50% di Sa) e altresì realizzare fino a tre unità abitative, purchè la media dimensionale degli alloggi non sia inferiore a 75 mq.

La variante recepisce i contenuti della legge regionale sull'**agriturismo** e indica i parametri per svolgere tali attività.

Negli edifici esistenti, è possibile attivare Foresterie aziendali temporanee nell'ambito del riuso.

Per promuovere l'agricoltura anche a scopi sociali e ricreativi, è possibile realizzare piccoli corpi in legno fino a 30 mq, per chi coltiva orti di almeno 2000 mq, esclusivamente finalizzati al ricovero degli attrezzi.

E' stata meglio specificata e riferita alla legislazione vigente, la possibilità di trasferire le volumetrie di edifici da riqualificare / riaccorpate ricadenti in fasce di rispetto, in aree limitrofe.

e) SEMPLIFICARE il cambio d'uso degli immobili

Gli usi sono stati raggruppati nelle categorie funzionali di cui alla legge regionale.

f) RIORGANIZZARE il sistema della sosta

E' stato eseguito l'aggiornamento e semplificazione normativa sulle modalità di reperimento di parcheggi privati e standard pubblici.

Sono favorite le monetizzazioni mirate alla riorganizzazione della mobilità sostenibile (fra cui il sistema della sosta) attorno al centro storico, in relazione anche a quanto dirà il POC.

g) RIGENERARE il patrimonio in forma diffusa

E' stato introdotto un nuovo capitolo (titolo 6) dedicato alle misure per la rigenerazione urbana diffusa.

Gli incentivi che il Rue indicava solo per alcuni degli ambiti AUC, cambiano in favore di misure incentivanti per la rigenerazione urbana diffusa, su tutto il territorio comunale - per il recupero del patrimonio esistente e per la nuova costruzione.

Quindi se si conseguono **superiori livelli prestazionali di qualificazione sismica, di sicurezza, ambientale, energetica**, gli interventi possono essere incentivati con incremento di Su o Q in relazione a:

- specifiche caratteristiche territoriali;
- interventi e parametri ammessi dal Rue;
- rispetto dei vincoli e delle tutele.

Gli incrementi sono realizzabili anche con trasferimento della potenzialità in lotti adiacenti, se si accorpano più lotti.

Gli interventi sono sottoposti alle verifiche e sanzioni di legge.

E' stata inoltre aggiornata e adeguata la normativa sugli impianti di produzione di energia e fotovoltaici, riallineandoli alle più recenti disposizioni statali e regionali.

3. INDICATORI, DETERMINANTI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Le Agenzie Nazionali ed Europee per l'ambiente propongono un modello organizzativo delle informazioni ambientali strutturato in:

Determinanti – Pressioni – Stati – Impatti – Risposte (DPSIR)

Lo schema DPSIR tende a descrivere la sequenza casuale tra: azioni antropiche (Determinanti e Pressioni), condizioni di stato/qualità ambientale (Stato e Impatti), azioni per risolvere eventuali criticità (Risposte).

I piani urbanistici generali agiscono a livello strategico, quindi prevalentemente sui determinanti che generano la pressione ambientale e gli impatti. I determinanti sono le cause generatrici primarie ed indirette degli stati ambientali (quali ad esempio il numero di abitanti residenti nell'area).

Per organizzare in modo sistematico le informazioni sui determinanti, è opportuno chiarire il sistema di correlazioni fra:

- aspetti quantitativi generati dalle scelte insediative
- aspetti quantitativi generati da scelte tecnologiche, tipologiche od organizzative.

La pianificazione territoriale agisce prevalentemente sul primo aspetto, mentre il secondo aspetto inerisce più da vicino ai piani operativi comunali. Il legame fra i due livelli può essere espresso da indirizzi e può essere valutato tramite modelli di riferimento. L'adozione di modelli serve per definire i livelli di sviluppo tecnologico in cui si trova il sistema insediativo e le direzioni da prendere per il futuro.

In fase di formazione del PSC e del RUE è stato costruito un indicatore sintetico di tendenza che può aiutare alla formazione del quadro conoscitivo, utilizzando i dati medi dedotti dalla situazione esistente per poi adattarli alla realtà locale. Il vantaggio di tale operazione consiste nel fatto che da un lato si riduce il fabbisogno di indicatori, permettendo l'impiego di dati reperibili a livello di pianificazione territoriale, dall' altro si aprono possibilità di riflessione sui modelli insediativi esistenti e sulle relative tecnologie.

Punti di possibile problematicità individuati nel PSC, sono ad esempio riferibili a:

- a. qualità dell' aria
- b. qualità e disponibilità di acqua
- c. consumi energetici
- d. sicurezza degli abitati da esondabilità, rischio sismico e degrado del suolo
- e. rifiuti
- f. paesaggio, natura e biodiversità
- g. inquinamento acustico
- h. inquinamento elettromagnetico

Il territorio di Santarcangelo di Romagna evidenzia modeste criticità su alcuni di questi punti e maggiore sensibilità su altri, come si evince dal PSC e dal RUE vigente.

I determinanti che erano individuati come problematici, in prima approssimazione come potenzialmente significativi erano complessivamente riferibili ad alcuni temi:

- a. il numero di abitanti e la densità territoriale media comunale
- b. l' estensione delle zone urbanizzate, distinte per tipo
- c. l' estensione delle zone agricole, di quelle naturali, delle reti ecologiche
- d. il numero delle imprese e i volumi delle produzioni
- e. l' ubicazione e i volumi di attività delle cave.

Le valutazioni sugli andamenti delle pressioni generate dai determinanti (previsionali) così come quelle derivate dalle misurazioni sugli impatti consentiranno il miglioramento dei meccanismi previsionali da impiegare.

4. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI

4.1 Il sistema di monitoraggio degli effetti del piano in relazione agli obiettivi

Per garantire alle politiche del Piano una gestione attenta agli esiti effettivi, attraverso una valutazione che consenta di recepire apporti diversi e di adeguare gli strumenti agli obiettivi, è necessario fare chiarezza sulla scelta degli indicatori espressivi della qualità ambientale da perseguire. Gli indicatori devono risultare, oltre che culturalmente condivisi e compresi anche in termini di visibilità sociale, rappresentati da parametri che risultino misurabili in modo univoco, continuo e tecnicamente affidabile.

Un altro decisivo requisito degli indicatori è che siano in grado di rappresentare al meglio gli effetti delle politiche e delle azioni del Piano in rapporto alle componenti strutturali dell' ambiente e del territorio, per consentire nel tempo una valutazione della efficacia e della sostenibilità delle scelte insediative.

Nel predisporre tali indicatori occorre tenere in debita considerazione le specificità del territorio allo studio (si veda in proposito il capitolo di questo documento dedicato al Modello operativo di analisi e diagnosi), in quanto devono essere il più possibile espressivi dell' evoluzione degli elementi strutturali del sistema ambientale, del sistema insediativo e di quello socio-economico.

In sostanza, in base agli elementi di conoscenza acquisiti sulle fonti e sui fenomeni da monitorare, ci si è posti, già in sede di PSC e di primo RUE, l' obiettivo di definire quali indicatori rispondessero ai seguenti requisiti specifici:

- reperibilità, completezza, aggiornamento, operabilità e affidabilità dei dati necessari alla costruzione degli indicatori e alla loro parametrizzazione;
- capacità di tale griglia di indicatori di rappresentare lo stato e l'evoluzione dell' ambiente e del territorio di Santarcangelo di Romagna;
- possibilità di utilizzare tali indicatori per rappresentare e misurare l' efficacia delle specifiche politiche;
- possibilità di integrare tale griglia con altri strumenti interpretativi e valutativi.

Riuscire a mantenere una stretta relazione tra obiettivi-politiche-azioni contenute negli strumenti sovraordinati (che rappresentano le principali strategie di risposta ai problemi/criticità riscontrati nel territorio in esame) ed il set di indicatori utilizzati in sede di ValSAT degli specifici strumenti pianificatori, permette in definitiva di consolidare l'impianto complessivo del lavoro e di rendere credibile il compito di verificare nel tempo l'andamento delle trasformazioni indotte dal Piano.

4.2. I criteri di valutazione e gli indicatori assunti sulla bse del sistema di monitoraggio proposto dalla provincia¹

La griglia degli obiettivi generali e specifici costituisce una prima ragionevole chiave di lettura su cui traghettare il rendiconto delle scelte delineate in direzione della sostenibilità.

Come necessario riferimento generale per le valutazioni di sostenibilità da compiersi, le stesse andranno altresì contestualizzate sia con il quadro degli obiettivi generali di ordine socioeconomico (assetto socio-demografico di previsione, sviluppo attività produttive) a cui il piano rapporta le proprie ipotesi insediative, sia con la stessa valutazione di congruenza dei dimensionamenti insediativi proposti.

Il quadro degli obiettivi specifici si presta a una valutazione sistematica, che, a seconda dei temi, può anche assumere una dimensione quantitativa.

La definizione di criteri di misura quantitativa degli effetti del piano risponde all' esigenza di dare contorni quanto più possibile 'oggettivi' alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi prefissati, e quindi di consentire il monitoraggio del piano attraverso appositi 'indicatori' e l'adozione delle misure correttive che gli scostamenti dagli obiettivi prefissati rivelassero necessarie e opportune.

¹

Per tale paragrafo sono stati utilizzati, in qualche caso in forma sintetizzata o adattata, ampi stralci del documento della Provincia di Rimini - Assessorato all'Urbanistica, *La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Strutturale Comunale*, presentato a Rimini il 19 novembre 2003 nel corso del convegno dal medesimo titolo (testo disponibile nel sito Internet della Provincia).

Non tutti gli obiettivi di sostenibilità considerati si prestano a valutazioni di questa natura; o vi si prestano solo in modo molto indiretto, e a volte con difficoltà nell'individuazione dei rapporti causa/effetto dei fenomeni che quegli obiettivi mirano a rimuovere o controllare. Ciò rende a maggior ragione opportuna anche la valutazione di tipo qualitativo/strategico precedentemente considerata.

In relazione agli obiettivi specifici prefissati, con la griglia seguente, elaborata dalla Provincia di Rimini e già assunta in sede di PSC viene qui aggiornata con i dati più recenti e reperibili.

Nella tabella seguente sono evidenziati in giallo obiettivi, criteri e indicatori di più diretta attinenza con i contenuti specifici del RUE, e in verde la "Risposta del Rue Variante 2".

4.3 La griglia obiettivi-criteri di valutazione-indicatori

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Criteri primari di congruenza delle previsioni del piano	RISPOSTA RUE VARIANTE 2
1. Salvaguardia della risorsa suolo	1.1. Contenimento del consumo di suolo a fini insediativi	Attenta correlazione delle nuove previsioni insediative agli obiettivi della pianificazione territoriale e alle verificate esigenze della struttura socio-economica locale	COSTRUIRE SUL COSTRUITO.
		Disposizioni di incentivazione urbanistica al recupero e riuso delle aree urbane dimesse o sottoutilizzate	INCENTIVI PER LA RIGENERAZIONE URBANA.
	1.2. Conservazione dei suoli di elevato pregio agricolo	Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti al di fuori di aree ad elevato pregio agricolo	AGRICOLTURA BIOLOGICA NELLE AREE DI MAGGIORE PREGIO.
2. Salvaguardia dell'acquifero sotterraneo	2.1. Conservazione dell'apporto idraulico nelle zone di principale ricarica dell'acquifero sotterraneo	Almeno per i nuovi insediamenti e per le principali trasformazioni dei tessuti edificati esistenti: disposizioni sul mantenimento della capacità di ricarica oltre le soglie suggerite dalle indagini idrogeologiche	INCENTIVI PER IL RECUPERO DELLE AZIENDE ESISTENTI, AL FINE DI LIMITARE ULTERIORI SVILUPPI DI NUOVE AREE. RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI SOVRAORDINATE IN MATERIA DI RICARICA DELLE FALDE.
	2.2. Salvaguardia qualitativa nelle zone di principale ricarica dell'acquifero sotterraneo	Almeno per i nuovi insediamenti e per le principali trasformazioni dei tessuti edificati esistenti: disposizioni di subordinazione degli interventi alla realizzazione di 'reti sigillate' (doppia camera) e al risanamento delle vecchie reti	NON SI PREVEDONO NUOVI INSEDIAMENTI.

3. Uso ottimale della risorsa idrica	3.1. Risanamento delle reti disperdenti	Almeno per i nuovi insediamenti e le principali trasformazioni dei tessuti edificati esistenti: disposizioni di subordinazione degli interventi al risanamento delle reti di distribuzione primaria (collettori zonali) inadeguate	
4. Protezione del territorio dal rischio idraulico	4.1. Efficienza generale della rete scolante	Almeno per i nuovi insediamenti e le principali trasformazioni dei tessuti edificati esistenti. Disposizioni di subordinazione dell'attuazione delle previsioni agli interventi atti a rimuovere (nel caso degli insediamenti esistenti) o a prevenire il rischio (nuovi insediamenti) – quali vasche di laminazione delle acque e altri interventi definiti con gli enti competenti	REALIZZAZIONE DI VASCHE NEI PUA. TEMA NON ATTINENTE LA VARIANTE.
5. Miglioramento della qualità dell'aria	5.1. Ridurre l'esposizione degli insediamenti a inquinanti (vedi anche punti relativi alla mobilità e al paesaggio)	Non incremento mediante incremento di nuovi insediamenti residenziali. Attenzione all'aumento di carico urbanistico lungo gli assi viari trafficati.	L'ARTICOLAZIONE IN SUB-AMBITI DISPONE CARICHI DIVERSI IN RELAZIONE ALLE EVENTUALI DIVERSE CRITICITA'.
6. Favorire il risparmio energetico	6.1. Riduzione consumo energetico negli insediamenti	Almeno per i nuovi insediamenti e le principali trasformazioni dei tessuti edificati esistenti: disposizioni di incentivazione della bio-edilizia (normative 'premiali', innanzitutto in tema di oneri di urbanizzazione – e considerando come bio-edilizia quella che come minimo rispetti i requisiti 'volontari' del Regolamento Edilizio 'tipo' Regionale)	I REQUISITI SONO SUPERATI DALLE LEGGI VIGENTI. SONO STATE INTRODOTTE MISURE PER LA RIGENERAZIONE URBANA DIFFUSA, MIRATA ALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI.
		Previsioni dei nuovi insediamenti con dimensioni e ubicazioni favorevoli (anche in correlazione a insediamenti esistenti) all'attivazione di impianti di cogenerazione	SONO PREVISTI NELLE NORME VIGENTI SUL RISPARMIO ENERGETICO.
7. Efficacia del sistema di	7.1. Eliminazione reti miste	Almeno per i nuovi insediamenti e le principali trasformazioni dei tessuti edificati esistenti:	IL RUE SI OCCUPA DELLA CITTA' ESISTENTE.

smaltimento dei reflui		disposizioni di subordinazione degli interventi alla realizzazione delle reti afferenti all' insediamento in soluzione a reti separate (bianche e nere)	LE OPERE DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE SONO PREVISTE NEGLI INTERVENTI DIFFUSI SUL TERRITORIO.
8. Efficacia del sistema di depurazione	8.1. Allacciamento degli insediamenti urbani e produttivi a un depuratore efficiente	Almeno per i nuovi insediamenti e le principali trasformazioni dei tessuti edificati esistenti: disposizioni di subordinazione degli interventi all' adeguamento del depuratore inefficiente	NEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL RUE NON EMERGONO SITUAZIONI DI CRITICITA' CHE COMUNQUE SARANNO OGGETTO DI VERIFICA IN SEDE DI POC.
		Esclusione di nuovi insediamenti urbani e produttivi in contesti realisticamente non dotabili di depuratore efficiente o non allacciabili al depuratore entro l' orizzonte temporale del piano	
	8.2. Sviluppo di tecniche depurative a basso impatto energetico	Disposizioni al POC e al RUE per lo sviluppo della fitodepurazione	E' PREVISTA LA FITODEPURAZIONE.
9. Efficacia dello smaltimento dei rifiuti	9.1. Estendere la raccolta differenziata	Disposizioni per un' adeguata presenza di isole ecologiche per la raccolta differenziata e di stazioni ecologiche attrezzate (comandi a RUE e POC)	SONO PREVISTI INTERVENTI PUNTUALI DI QUALIFICAZIONE DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, CHE AVVIENE ANCHE MEDIANTE RACCOLTA DIFFERENZIATA, E SONO PRESENTI ISOLE ECOLOGICHE.
10. Difesa dall' inquinamento acustico	10.1. Non incremento / riduzione della popolazione esposta a soglie superiori a quelle di legge, con soluzioni compatibili con la qualità del paesaggio urbano	Subordinazione di ogni nuovo insediamento al rispetto delle soglie di legge in relazione alla zonizzazione acustica, escludendo il ricorso a difese acustiche con pannelli artificiali	SI FA RIFERIMENTO AL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.
		Subordinazione degli interventi di trasformazione o ampliamento degli insediamenti esistenti al rispetto delle soglie di legge, anche mediante difese acustiche con pannelli artificiali	

		Esclusione di nuovi insediamenti in fasce che ricevono un impatto acustico non mitigabile senza barriere a pennelli artificiali	
11. Difesa dall' inquinamento elettromagnetico	11.1. Eliminazione dell' inquinamento dai settori urbani con popolazioni esposta a soglie superiori a quelle di legge	Negli insediamenti esistenti: subordinazione dell' attuazione delle previsioni di interventi di ampliamento o reimpianto urbanistico-edilizio alla rimozione della causa di sovraesposizione (senza incremento dell' esposizione su altri insediamenti esistenti)	VIGE IL PIANO PER LA COLLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI CONFORMEMENTE ALLA LEGGE.
		Delocalizzazione e/o trasformazione delle fonti di inquinamento interessanti gli insediamenti esistenti, con previsione di appositi corridoi territoriali concordati con gli enti di gestione degli impianti	
12. Miglioramento della mobilità urbana e territoriale con modalità sostenibili	12.1. Favorire l' uso del mezzo pubblico	Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti entro raggi pedonali e ciclabili da stazioni e fermate di linee di trasporto pubblico	IL RUE INTRODUCE ELEMENTI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE DA VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE CON IL PIANO DELLE DOTAZIONI DEL POC.
		Previsione di adeguati parcheggi scambiatori in prossimità delle stazioni/fermate del TPL	L'A.C. HA REDATTO UNO STUDIO DI ANALISI E RIORGANIZZAZIONE DEI PARCHEGGI, DEI PERCORSI SICURI CASA-SCUOLA, DELLE PISTE CICLABILI.
	12.2. Favorire la mobilità ciclabile	Attestamento delle reti ciclabili sulle stazioni/fermate del TPL	
		Estensione della rete di piste ciclabili	SI RINVIA ALLO STUDIO DEDICATO.

	12.3. Eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	Subordinazione dei nuovi insediamenti che vanno a gravare su tratti o nodi critici della viabilità alla rimozione della criticità	L'A.C. HA DATO IN GESTIONE IL LAVORO DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' E NODI VIARI CHE VENGONO PUNTUALMENTE RIVISTI.
13. Miglioramento della qualità urbana (in senso lato)	13.1. Conferma e adeguamento delle dotazioni territoriali (standard)	Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali in centri abitati o quartieri con dotazione completa dei servizi esistente o prevista	LA POPOLAZIONE NEGLI ULTIMINI ANNI E' INDICATA DA UNA LINEA CRESCENTE, IN RELAZIONE ANCHE ALLA QUALITA' DELLA CITTA' E DEL LIVELLO DI DOTAZIONI PUBBLICHE.
	13.2. Equilibrata distribuzione dei servizi di base e dei parchi pubblici in rapporto agli insediamenti esistenti	Prioritaria destinazione a servizi di base e parchi pubblici delle aree libere in contesti urbani che ne sono carenti	LA CITTA' E' DOTATA DI DIVERSI PARCHI PUBBLICI URBANI E TERRITORIALI.
	13.3. Conferma e adeguamento del verde urbano alberato, pubblico e privato	Disposizioni al RUE e al POC per l' arredo verde della viabilità, degli altri spazi pubblici e delle aree private	IL COMUNE STA REDIGENDO UN REGOLAMENTO DEL VERDE DEDICATO.
	13.4. Estensione delle zone pedonali nei settori ad alta frequentazione di pubblico nei centri litoranei	Previsioni di viabilità urbana atte ad assicurare le possibilità di pedonalizzazione dei lungomare e degli assi urbani centrali	NON ATTINENTE.
	13.5. Sostenibilità generale degli insediamenti produttivi	Estensione delle aree produttive da sistemare come 'Aree ecologicamente attrezzate'	DI COMPETENZA DEL POC.
14. Conservazione e qualificazione e del paesaggio (e sua	14.1. Conservazione delle discontinuità nei centri urbani litoranei, con funzione di	Disposizioni per la prevalente sistemazione a verde dei settori esistenti di discontinuità dei tessuti urbani	MANTENIMENTO DELLE DISCONTINUITA' E DEI CORRIDOI ECOLOGICI.

ecologia)	corridoio ecologico in senso mare/monte		
	14.4. Incremento dell' equipaggiamento arboreo	Estensione delle aree tutelate per interesse paesistico / naturalistico	AGRICOLTURA BIOLOGICA.
		Disposizioni al RUE e al POC per incremento della vegetazione negli insediamenti urbani	NON SI PREVEDONO VARIAZIONI, ANZI AZIONI DI PRESIDIO.
15. Conservazione del patrimonio storico-insediativo	15.1. Tutela e valorizzazione delle testimonianze sia urbane che extraurbane	Disciplina di tutela e valorizzazione diretta tramite PSC e indiretta con disposizioni al RUE, sulla base di un' individuazione sistematica dei diversi tipi di beni storici presenti nel territorio	IL RUE PREVEDE IL CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE DEL PATRIMONIO STORICO-INSEDIATIVO.

4.4 Gli indicatori per il monitoraggio del piano

Nella direttiva regionale DCR173/2001 La VALSAT "definisce gli indicatori necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano"

La costruzione di indicatori di monitoraggio è di fondamentale importanza in quanto deve poter essere utilizzato per valutazioni ex ante ed ex post rispetto alla fase di adozione e approvazione.

Gli indicatori quantitativi costituiscono uno strumento relativamente nuovo nel processo di pianificazione che si rivela di grande utilità in diverse direzioni.

Alcuni di essi, in primo luogo, forniscono informazioni strutturali sul piano, sulla entità o incidenza delle sue previsioni in rapporto alle specifiche condizioni esistenti. Essi consentono di valutare il piano nel quadro complessivo dell'attività di pianificazione comunale a scala provinciale, ed anche regionale, e di costruire in modo sempre più fondato ed aderente il sistema di indicazioni alla pianificazione urbanistica da parte del PTCP.

Altri indicatori consentono di verificare gli effetti di azioni complesse, derivanti da azioni diverse ma concorrenti verso determinati effetti, promosse ai diversi livelli comunale e sovramunicipale e che consentano di valutare l'efficacia sia di singole azioni che del coordinamento (capacità, contestualità, coerenza) di una pluralità di azioni.

Altri ancora forniscono, più direttamente, i risultati derivanti dalla attuazione del piano urbanistico. Consentono la valutazione degli effetti concreti delle scelte di tutela e di trasformazione proposte in rapporto agli obiettivi generali e specifici di sostenibilità posti alla base del processo di pianificazione.

La gestione degli indicatori costituisce quindi momento di grande rilievo per il governo del territorio. Ad essa devono collaborare tutti gli Enti pubblici territoriali in modo coordinato e programmato.

Coordinamento e programmazione sono affidati alla Provincia che costituisce anche il luogo di raccolta e gestione di tutti i dati conoscitivi e delle informazioni che riguardano il territorio.

Lo schema che segue deve pertanto essere considerato un primo tentativo di sistematizzazione degli indicatori quantitativi, una prima matrice che potrà arricchirsi nel tempo attraverso le future elaborazioni di tutti gli enti territoriali.

Il programma di monitoraggio che il Comune di Santarcangelo di Romagna è proposto per verificare, nel tempo gli eventuali effetti delle trasformazioni introdotte dal Piano si basa sul seguente sistema di indicatori e dei relativi valori, calcolati sulla base degli elementi raccolti in sede di elaborazione del PSC, che in sede della presente Variante 2, vengono aggiornati, attingendo da fonti diverse, come di seguito riportato.

SISTEMA SOCIO-DEMOGRAFICO

Popolazione residente

Valore assoluto: 20.492 al dicembre 2007

Valore previsto: 23.209 (al 2022)

Valore futuro effettivo: 22.000 (al 2014) (valore da monitorare)

Indice di struttura

Rapporto tra residenti in età 40-64 anni e residenti in età 15-39 anni (per 100)

Indice attuale: 114,88 al dicembre 2007 (rispetto ad una media provinciale di 111,65)

Indice previsto: 127,2 (al 2021)

Indice futuro effettivo: 145,20 (al 2015) (valore da monitorare) età media 42,4 al 2007

età media 43,8 al 2015

età 0-14 anni 14,6%

età 15-64 anni 64,2%

età 65 anni e oltre = 21,2%

Capillarità dell' offerta commerciale

N° esercizi in sede fissa per 1.000 abitanti

Indice attuale: 13,13 al 2007 (rispetto ad una media provinciale di 24,89)

Indice futuro: ----- (valore da monitorare)

SISTEMA NATURALE

Qualità delle acque superficiali

Stato Ecologico del fiume Uso all' altezza del Ponte S.P. 89 località S. Vito (stazione 17000300)

Valore attuale: Pessimo - classe 5 (SECA) al 2007

Valore futuro: Sufficiente - classe 5 (al 2015) - valore di inquinamento pari a 4 (valore da monitorare)

Attenzione ambientale

Estensione aree di valore naturale e ambientale sottoposte a tutela (AVN)

St comunale: 45,09 kmq

Valore assoluto: 11.995.126 mq

Valore percentuale: 26,6%

Dotazioni ecologico-ambientali del territorio da scenario di progetto

Estensione dotazioni ecologico-ambientali (ECO)

Valore assoluto: 244.724 mq

St comunale: 45,09 kmq

Valore percentuale: 0,5%

% giorni di superamento del valore limite di 24 ore di particolato sottile in inverno

% di giorni di superamento del "Valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana" del PM10, pari a 50 µg/mc - periodo invernale

Percentuale: 40,9% dei giorni monitorati (anno 2005, L.M. via Libertà)

Percentuale futura: ----- % dei giorni monitorati (valore da monitorare)

Fonte: ARPA-Sezione Provinciale di Rimini

Situazioni insediative di attività produttive in territorio rurale, incongrue per ragioni di compatibilità funzionale, paesaggistica o ambientale

Numero situazioni di attività produttive in territorio rurale definite incongrue dal PSC

Valore attuale: 6 (per un totale di 38.159 mq)

Valore futuro: idem (valore da monitorare)

SISTEMA INSEDIATIVO

Ambiti produttivi comunali esistenti da riqualificare

Territorio ricompreso dal PSC in Ambiti produttivi comunali esistenti da riqualificare

Valore (da progetto): 200.486 mq (15 ambiti del PSC)

Valore (territorio ancora da riqualificare): idem mq (1 riqualificazione in corso) (valore da monitorare)

Piste ciclabili principali

Lunghezza viabilità ciclabile esistente e di progetto (da PSC)

Valore: 50.223 mt

Numero incidenti stradali nell' anno

Numero incidenti stradali nel territorio di Santarcangelo di Romagna

Valore attuale: 107 (anno 2007)

Valore futuro: (valore da monitorare)

4.5 Principali variazioni normative. Le attenzioni da porre per il monitoraggio

AMBITI STORICI (AS, IS, ES)

Art. 12 bis e 12 ter Qualità formale: misure incentivanti

Porre attenzione e monitorare che:

- le seppur piccole trasformazioni, non restituiscano elementi di compromissione della composizione e percezione di insieme del centro storico o dell'edificio e le caratteristiche di valore.

Art. 14 Modalità di intervento: criteri e prescrizioni

Porre attenzione e monitorare che:

- la possibilità di suddivisione delle unità immobiliari e/o la realizzazione di più u.i. e sottotetti abitativi, non comprometta la leggibilità del "tipo edilizio";
- non aumenti le criticità relative alla necessità di posti auto privati e pubblici, nel qual caso vanno adottate misure per incrementare le dotazioni al contorno.

Monitorare che si adottino adeguate misure per la sicurezza sismica.

AMBITI URBANI CONSOLIDATI (AUC)

Art. 20 Ambiti urbani consolidati (AUC): interventi ammessi, punto 4.8.3

Porre attenzione e monitorare che gli interventi di ampliamento e nuova costruzione non compromettano il paesaggio tutelato e che gli ampliamenti siano conformi alle tutele del PTCP.

Art. 20bis Recupero dei sottotetti esistenti

Porre attenzione e monitorare che non aumenti le criticità relative alla necessità di posti auto privati e pubblici, nel qual caso vanno adottate misure per incrementare le dotazioni.

Monitorare che si adottino adeguate misure per la sicurezza sismica.

AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (APC-APS)

Artt. 29 e 31 Ambiti produttivi esistenti, e Art. 34 tetti verdi

Porre attenzione e monitorare che:

- il parametro Q, venga applicato nel rispetto delle disposizioni di tutela, in particolare in relazione al rischio idraulico e alla permeabilità dei suoli;
- la realizzazione di volumi vetrati relativi agli incentivi sui tetti verdi, ponga attenzione al paesaggio storico qualora gli edifici prospettino sulla via Emilia, in particolare lato ovest.

AMBITI AGRICOLI (AVN, ARP, AVP, AAP)

Art. 38bis c19 Attività agrituristica e allevamenti d'affezione

Porre attenzione e monitorare che:

- la realizzazione di fabbricati per attrezzare gli agriturismi o per maneggi, ecc. sia compatibile con il paesaggio, o si adottino misure di mitigazione.

Art. 46 Abitazioni di imprenditori agricoli e Art. 49 residenza non più funzionale all'attività agricola

Porre attenzione e monitorare che:

- la realizzazione di tre u.i. e/o la trasformazione della Sa in Su (seppur limitata) siano compatibili con il sistema viario e le reti tecnologiche;

In generale, inoltre in merito alla possibilità di monetizzare le dotazioni, che siano realizzate aree accorpate e/o distribuite al contorno. In merito alla eliminazioni di alcuni IC o ICP, porre attenzione che siano rispettate le tutele eventualmente ivi presenti.

Si suggerisce in generale di organizzare a livello gestionale modalità efficaci per il monitoraggio.

5. CONCLUSIONI

Santarcangelo ha un territorio che esprime un grande valore storico, paesaggistico, culturale, sociale ed economico. Per la sua collocazione sulla via Emilia, a nord di Rimini, fra il mare e la vallata del Marecchia, costituisce un città di forte attrazione e dinamismo.

Come si può desumere dalle analisi allegate già al PSC e dai dati che emergono anche dagli allegati che seguono, sulle dinamiche della popolazione, sui consumi energetici del patrimonio edilizio, sulla vita sociale e culturale, sulle attività diffusive e sulla presenza delle imprese, il territorio può risultare in alcuni punti denso e soggetto a pressione antropica.

Il RUE si occupa della "città esistente". In tale contesto la Variante 2, si pone l'obiettivo generale di agire mediante micro interventi in particolare sul patrimonio edilizio esistente, nell'idea di costruire un rapporto equilibrato fra "conservazione e innovazione". Dunque anche nel tentativo di fornire una risposta dell'urbanistica alla crisi che coinvolge tutti i settori, comunque nella consapevolezza che il territorio deve essere valorizzato e tutelato.

I contenuti della variante che derivano dai principi ispiratori di seguito elencati, non aumentano la potenzialità edificatoria espressa dal PSC, rimanendo entro il paradigma delle diverse modalità con cui è possibile riqualificare e riusare il patrimonio edilizio esistente.

Dunque gli assunti della Variante 2, che agiscono nel solco delle questioni anzidette, sono:

ABITARE il centro storico, COSTRUIRE sul costruito, FACILITARE lo sviluppo delle imprese, PROMUOVERE l'agricoltura e gli orti urbani, SEMPLIFICARE il cambio d'uso degli immobili, RIORGANIZZARE il sistema della sosta, RIGENERARE il patrimonio in forma diffusa.

In linea anche con la proposta di legge regionale sulla riduzione del consumo del suolo, riuso del suolo edificato e tutela delle aree agricole, che parte dalla consapevolezza che il fenomeno del consumo di suolo, originato in generale dall'organizzazione spaziale del sistema territoriale e le sue dinamiche di trasformazione, concerne i problemi più complessi dello sprawl e della frammentazione territoriale e fenomeni di matrice socio culturale che attribuiscono scarso valore all'ambiente, all'agricoltura, all'irriproducibilità del suolo.

La Variante 2 secondo questa direzione, condivisibile, introduce diverse misure incentivanti tutte mirate alla riqualificazione del centro storico, alla realizzazione di tetti verdi in ambito urbano produttivo e tutti i temi della valorizzazione del patrimonio esistente mediante interventi che migliorino la vivibilità dei luoghi dell'abitare mediante la sicurezza sismica, la prestazione energetica in favore di minore dispersione e consumi di energia, l'abbattimento delle barriere architettoniche, ecc.. Introduce misure in favore dei giovani che si avvicinano all'attività agricola, attribuendo all'agricoltura un valore di "presidio" territoriale. Indica dunque la possibilità di fare l'agricoltura biologica.

Sono stati assunti inoltre gli indicatori di monitoraggio già espressi in sede di PSC e di RUE vigente, a cui - sulla base dei criteri di valutazione - è stata data puntuale risposta mediante i contenuti della Variante 2, al fine di esplicitare quali azioni puntuali il RUE attiva, per monitorare il piano.

Da tutto ciò si evince che, tenuto conto anche della griglia degli indicatori per la verifica degli effetti, non emergono in questa variante 2, ai fini del monitoraggio modifiche che richiedono particolari misure correttive per ridurre o impedire impatti ambientali. Ma va anche da sé che la maggiore possibilità di attuazione degli interventi derivanti dal concetto di "costruire sul costruito", e l'attenzione alla valorizzazione dell'ambito storico, dell'ambito urbano e del presidio agricolo, tende al miglioramento ambientale, energetico e di qualificazione diffusa sul territorio, con ricadute concrete anche sul sistema paesaggistico e decoro della scena urbana e ambientale.

SI DA CONTO NELLA PRESENTE VALSAT DELLA COERENZA DELLE REGOLE DI INTERVENTO CON LE POLITICHE DI TUTELA DEL PSC.

ALLEGATO

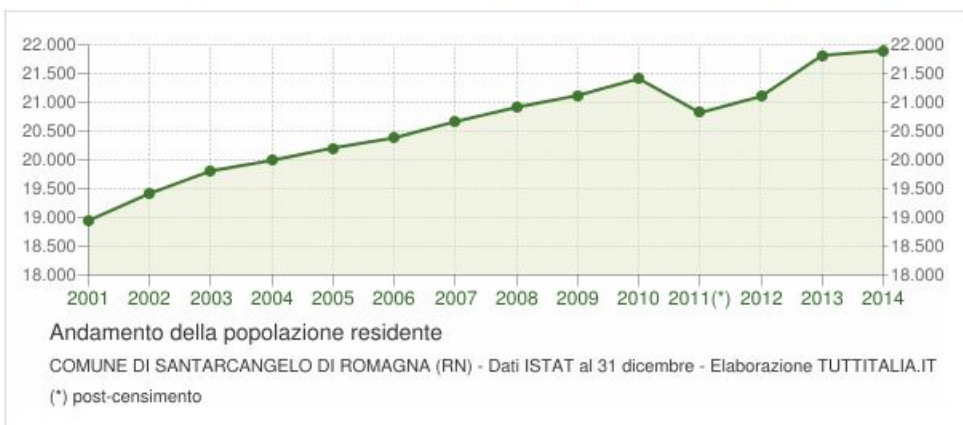
Estratto dei dati relativi a:

- popolazione
- ambiente, energia e consumi
- sintesi dati statistici. demografia, imprese, sistema bancario, turismo

POPOLAZIONE

[fonte *tuttitalia.it*]

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Santarcangelo di Romagna** dal 2001 al 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	18.946	-	-	-	-
2002	31 dicembre	19.415	+469	+2,48%	-	-
2003	31 dicembre	19.807	+392	+2,02%	7.419	2,66
2004	31 dicembre	19.991	+184	+0,93%	7.513	2,65
2005	31 dicembre	20.207	+216	+1,08%	7.608	2,64
2006	31 dicembre	20.381	+174	+0,86%	7.724	2,63
2007	31 dicembre	20.664	+283	+1,39%	7.876	2,61
2008	31 dicembre	20.913	+249	+1,20%	8.027	2,60
2009	31 dicembre	21.118	+205	+0,98%	8.195	2,57
2010	31 dicembre	21.409	+291	+1,38%	8.348	2,56
2011 (*)	8 ottobre	21.561	+152	+0,71%	8.415	2,55
2011 (*)	9 ottobre	20.839	-722	-3,35%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	20.820	-589	-2,75%	8.431	2,46
2012	31 dicembre	21.101	+281	+1,35%	8.431	2,49
2013	31 dicembre	21.814	+713	+3,38%	8.590	2,53
2014	31 dicembre	21.899	+85	+0,39%	8.666	2,52

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

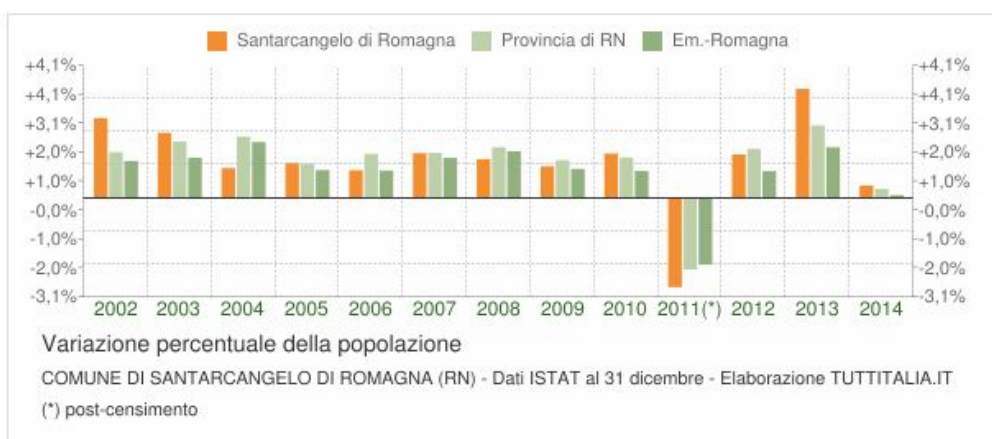
La popolazione residente a Santarcangelo di Romagna al *Censimento 2011*, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **20.839** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **21.561**.

Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **722** unità (-3,35%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione. [fonte *tuttitalia.it*]

Variazione percentuale della popolazione

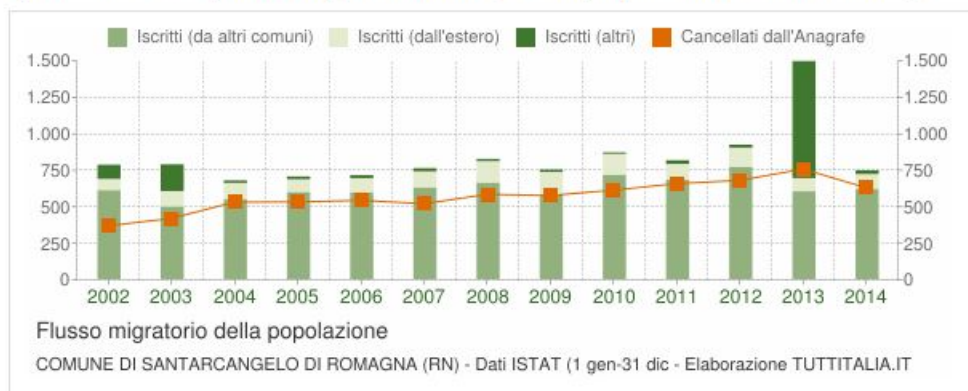
Le variazioni annuali della popolazione di Santarcangelo di Romagna espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Rimini e della regione Emilia-Romagna.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Santarcangelo di Romagna negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
2002	610	76	97	341	27	1	+49	+414
2003	498	104	183	365	21	34	+83	+365
2004	546	112	17	478	22	32	+90	+143
2005	597	86	19	463	19	51	+67	+169
2006	595	96	21	498	29	17	+67	+168
2007	629	108	22	460	33	28	+75	+238
2008	661	146	15	554	31	0	+115	+237
2009	583	150	16	519	16	42	+134	+172
2010	715	143	10	553	24	37	+119	+254
2011 (*)	560	92	23	448	20	51	+72	+156
2011 (²)	119	17	2	132	8	0	+9	-2
2011 (³)	679	109	25	580	28	51	+81	+154
2012	768	131	21	648	33	0	+98	+239
2013	601	90	801	558	62	137	+28	+735
2014	619	100	26	563	48	19	+52	+115

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

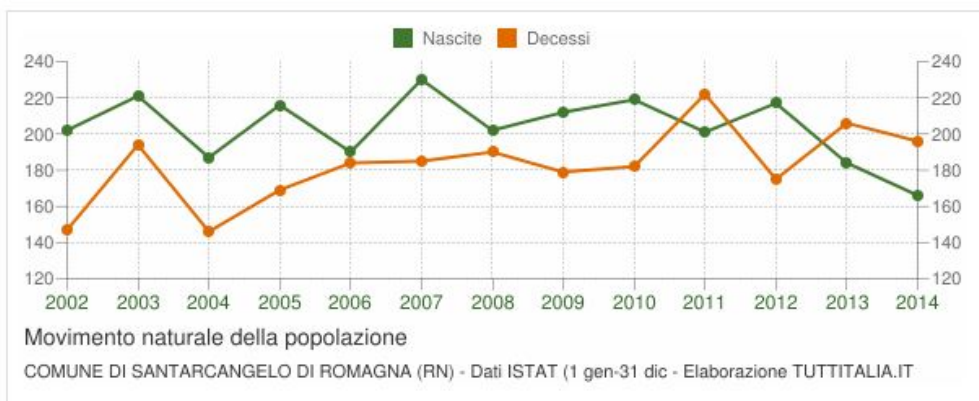
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	202	147	+55
2003	1 gennaio-31 dicembre	221	194	+27
2004	1 gennaio-31 dicembre	187	146	+41
2005	1 gennaio-31 dicembre	216	169	+47
2006	1 gennaio-31 dicembre	190	184	+6
2007	1 gennaio-31 dicembre	230	185	+45
2008	1 gennaio-31 dicembre	202	190	+12
2009	1 gennaio-31 dicembre	212	179	+33
2010	1 gennaio-31 dicembre	219	182	+37
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	164	168	-4
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	37	54	-17
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	201	222	-21
2012	1 gennaio-31 dicembre	217	175	+42
2013	1 gennaio-31 dicembre	184	206	-22
2014	1 gennaio-31 dicembre	166	196	-30

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

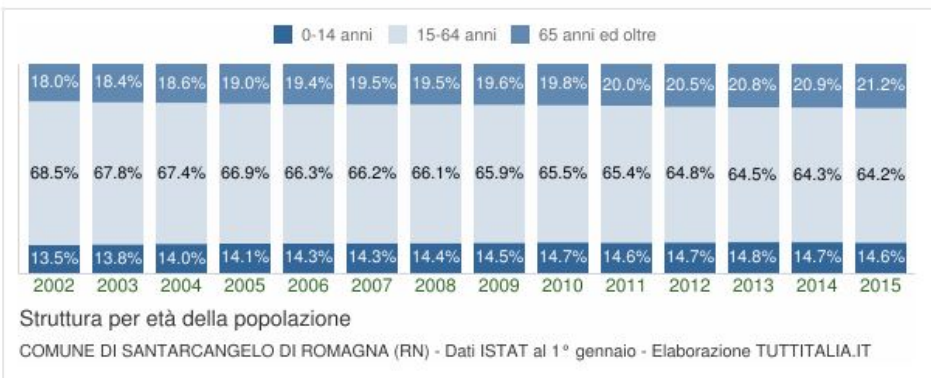
⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	2.565	12.976	3.405	18.946	41,6
2003	2.676	13.166	3.573	19.415	41,8
2004	2.766	13.349	3.692	19.807	41,9
2005	2.822	13.367	3.802	19.991	42,1
2006	2.883	13.406	3.918	20.207	42,2
2007	2.924	13.486	3.971	20.381	42,4
2008	2.974	13.664	4.026	20.664	42,5
2009	3.037	13.771	4.105	20.913	42,5
2010	3.097	13.832	4.189	21.118	42,7
2011	3.123	14.008	4.278	21.409	43,0
2012	3.051	13.494	4.275	20.820	43,3
2013	3.115	13.601	4.385	21.101	43,4
2014	3.220	14.038	4.556	21.814	43,6
2015	3.200	14.054	4.645	21.899	43,8

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Santarcangelo di Romagna.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	132,7	46,0	135,6	93,7	19,1	10,5	7,7
2003	133,5	47,5	139,2	97,7	18,4	11,3	9,9
2004	133,5	48,4	136,8	99,4	18,1	9,4	7,3
2005	134,7	49,6	135,1	104,5	17,6	10,7	8,4
2006	135,9	50,7	129,1	108,0	17,8	9,4	9,1
2007	135,8	51,1	129,3	112,0	18,2	11,2	9,0
2008	135,4	51,2	129,4	114,9	18,9	9,7	9,1
2009	135,2	51,9	128,1	117,9	19,2	10,1	8,5
2010	135,3	52,7	130,4	122,6	19,6	10,3	8,6
2011	137,0	52,8	135,2	126,4	19,9	9,5	10,5
2012	140,1	54,3	135,9	131,8	20,1	10,4	8,3
2013	140,8	55,1	137,8	134,9	19,7	8,6	9,6
2014	141,5	55,4	142,3	139,8	19,0	7,6	9,0
2015	145,2	55,8	136,7	141,1	19,6	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Santarcangelo di Romagna dice che ci sono 145,2 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Santarcangelo di Romagna nel 2015 ci sono 55,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Santarcangelo di Romagna nel 2015 l'indice di ricambio è 136,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

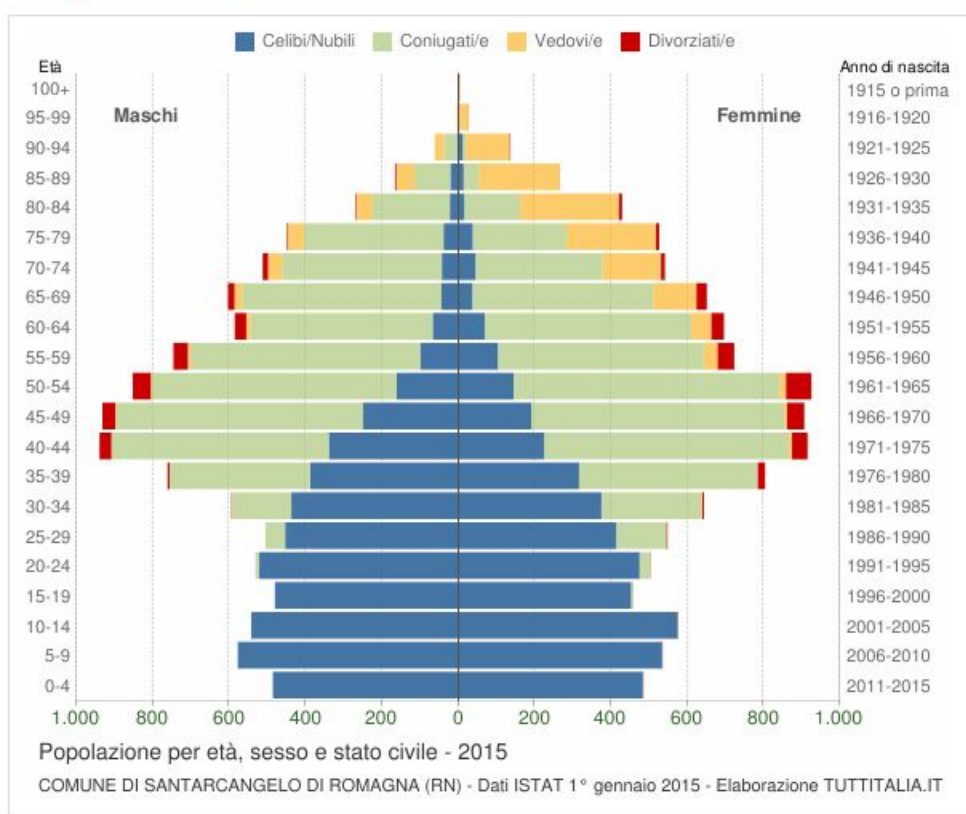
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Santarcangelo di R. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

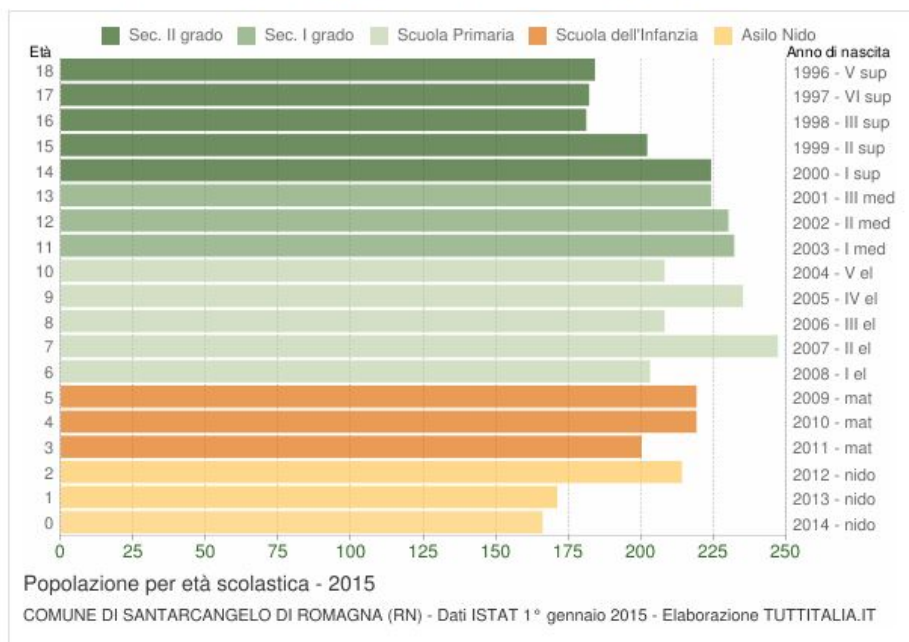
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2015 - Santarcangelo di Romagna

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	970	0	0	0	486	50,1%	484	49,9%	970	4,4%
5-9	1.112	0	0	0	578	52,0%	534	48,0%	1.112	5,1%
10-14	1.118	0	0	0	543	48,6%	575	51,4%	1.118	5,1%
15-19	934	4	0	0	481	51,3%	457	48,7%	938	4,3%
20-24	997	39	0	0	532	51,4%	504	48,6%	1.036	4,7%
25-29	868	183	0	2	506	48,1%	547	51,9%	1.053	4,8%
30-34	813	419	1	5	595	48,1%	643	51,9%	1.238	5,7%
35-39	704	837	0	24	762	48,7%	803	51,3%	1.565	7,1%
40-44	564	1.211	8	72	940	50,7%	915	49,3%	1.855	8,5%
45-49	442	1.310	8	79	933	50,7%	906	49,3%	1.839	8,4%
50-54	307	1.338	20	113	853	48,0%	925	52,0%	1.778	8,1%
55-59	204	1.142	43	81	747	50,8%	723	49,2%	1.470	6,7%
60-64	136	1.019	64	63	586	45,7%	696	54,3%	1.282	5,9%
65-69	82	995	134	44	604	48,1%	651	51,9%	1.255	5,7%
70-74	88	752	190	24	513	48,7%	541	51,3%	1.054	4,8%
75-79	77	611	278	10	450	46,1%	526	53,9%	976	4,5%
80-84	38	349	302	10	270	38,6%	429	61,4%	699	3,2%
85-89	35	135	259	3	166	38,4%	266	61,6%	432	2,0%
90-94	15	41	141	1	62	31,3%	136	68,7%	198	0,9%
95-99	2	2	25	0	3	10,3%	26	89,7%	29	0,1%
100+	0	0	2	0	0	0,0%	2	100,0%	2	0,0%
Totale	9.506	10.387	1.475	531	10.610	48,4%	11.289	51,6%	21.899	

Distribuzione della popolazione di **Santarcangelo di Romagna** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2015/2016 le [scuole di Santarcangelo di Romagna](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Distribuzione della popolazione per età scolastica 2015

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	83	83	166
1	95	76	171
2	112	102	214
3	89	111	200
4	107	112	219
5	122	97	219
6	102	101	203
7	138	109	247
8	107	101	208
9	109	126	235
10	100	108	208
11	112	120	232
12	123	107	230
13	101	123	224
14	107	117	224
15	109	93	202
16	84	97	181
17	101	81	182
18	92	92	184

[fonte PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile)]

1.1 L'assetto demografico

L'andamento della popolazione è stato analizzato in serie storica, a partire dal 2004 fino al 2010. Nel 2004 i residenti a livello complessivo nei dieci comuni ammontavano a 51.628 unità, mentre nel 2010 raggiungono le 54.602 unità, segnando un aumento pari al 6 %, corrispondente a quasi 3.000 abitanti in più nell'arco dei sei anni considerati. A livello di singolo Comune, la popolazione risulta in leggero calo a Casteldelci, Pennabilli, Sant'Agata Feltria e Talamello. Negli altri Comuni, invece, si registra la tendenza opposta, ovvero un aumento che raggiunge il 7 % nel Comune di Santarcangelo di Romagna.

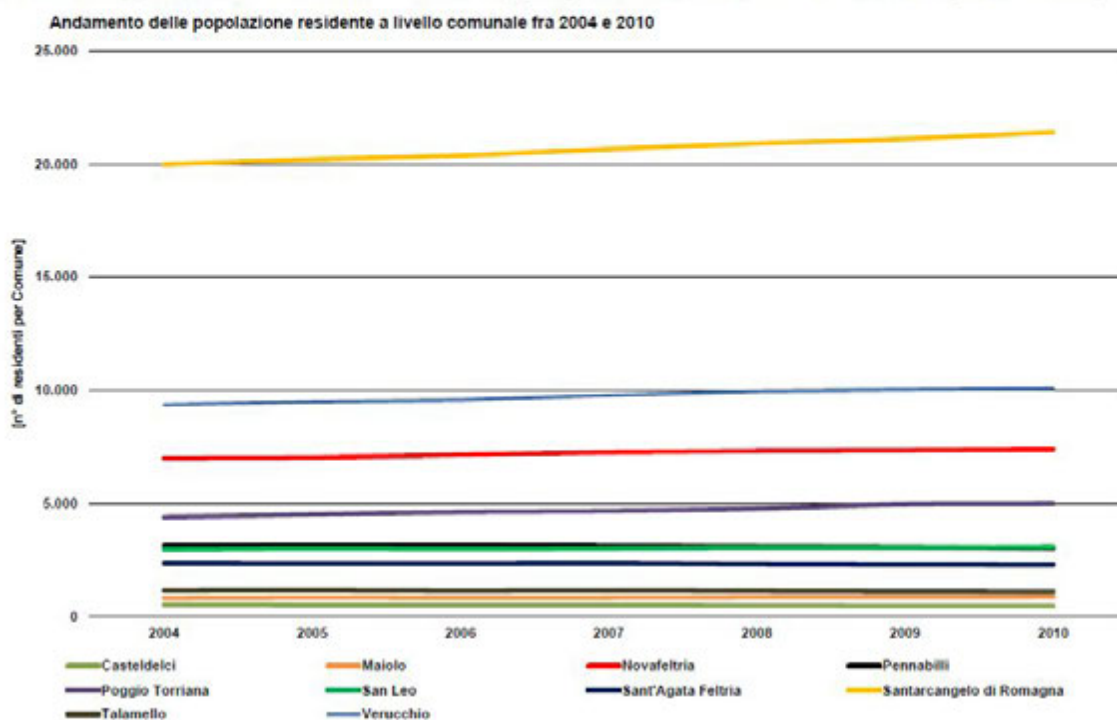


Grafico 1.1 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Istat.

Il Comune più popoloso è Santarcangelo di Romagna che, con più di 21.000 abitanti, rappresenta nel 2010 il 39 % della popolazione totale del raggruppamento. Verucchio, con circa 10.000 abitanti, incide per il 18 % sul totale. Negli altri Comuni si registra una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti. Spiccano i Comuni di Maiolo e Casteldelci che incidono per il 2 % e l'1 %, avendo una popolazione pari rispettivamente a circa 850 e 450 abitanti.

Incidenza della popolazione comunale rispetto alla complessiva del raggruppamento nel 2010

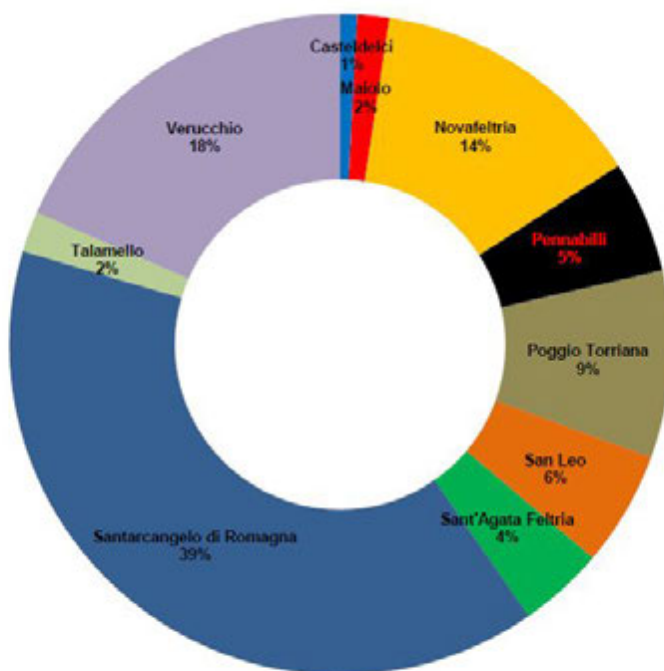


Grafico 1.2 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Istat.

AMBIENTE E ENERGIA

[fonte starnet.unioncamere.it]

TAB. 6 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA NELLE PROVINCE EMILIANO-ROMAGNOLE. ANNO 2013 - VALORI IN GWh

	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Bologna	96,5	1.625,3	2.296,0	1.143,3	5.161,2
Ferrara	100,5	1.240,7	599,7	436,3	2.377,2
Forlì-Cesena	167,2	581,0	720,4	425,1	1.893,8
Modena	94,0	2.241,5	1.329,5	787,8	4.452,8
Parma	66,6	1.417,9	1.100,0	509,9	3.094,4
Piacenza	69,8	593,3	528,7	334,0	1.525,8
Ravenna	162,3	1.615,1	720,9	491,4	2.989,7
Reggio Emilia	102,8	1.643,1	788,4	599,9	3.134,2
Rimini	24,8	411,0	776,3	421,5	1.633,6
Emilia-Romagna	884,5	11.369,0	8.859,9	5.149,3	26.262,6

Fonte: Operatori Elettrici

Elaborazione: TERNA S.p.A.

Per ciò che concerne, invece, i consumi di energia elettrica, prima è sempre la provincia di Bologna alla quale fanno seguito Modena, Reggio Emilia e Parma, mentre la provincia di Rimini occupa il penultimo posto in regione (davanti a quella di Piacenza).

Ciò che è interessante evidenziare per la provincia di Rimini è l'alta percentuale di consumo

di energia elettrica nel settore del terziario (47,5%, prima a livello emiliano-romagnolo) e la scarsa percentuale dello stesso sia in agricoltura che nell'industria (rispettivamente 1,5% e 25,2%, ultima provincia emiliano-romagnola); da sottolineare anche il fatto che Rimini detiene la più alta quota percentuale, in Emilia-Romagna, nei consumi domestici (25,8%).

Di seguito si riporta in sintesi la situazione relativa al Fotovoltaico in provincia di Rimini, suddiviso per comuni, elaborata dall'Ufficio Energia della Provincia di Rimini.

Dalla tabella sottostante emerge, da un lato, una sostanziale stazionarietà sia in termini di kW

installati (+0,14% tra gennaio 2014 e 2015) che in termini di numerosità degli impianti (-0,05%) e, dall'altro, come Rimini sia il comune con il maggior numero sia di kW installati (31,8% sul totale provinciale) che di impianti fotovoltaici (36,8%).

TAB. 1 - IL FOTOVOLTAICO IN PROVINCIA DI RIMINI

	13/01/2014		14/01/2015		Var. % gen. '14 - gen. '15	
	kW installati	N. Impianti	kW installati	N. Impianti	kW installati	N. Impianti
BELLARIA-IGEA MARINA	7.502,59	300	7.502,59	300	0,00%	0,00%
CASTELDELICI	970,36	11	970,36	11	0,00%	0,00%
CATTOLICA	2.475,02	129	2.475,02	129	0,00%	0,00%
CORIANO	3.432,13	220	3.435,01	221	0,08%	0,45%
GEMMANO	144,08	21	144,08	21	0,00%	0,00%
MAIOLO	228,40	14	228,40	14	0,00%	0,00%
MISANO ADRIATICO	1.723,45	175	1.723,45	175	0,00%	0,00%
MONDAINO	751,08	27	751,08	27	0,00%	0,00%
MONTE COLOMBO	2.233,07	39	2.233,07	39	0,00%	0,00%
MONTEFIORE CONCA	616,50	29	616,50	29	0,00%	0,00%
MONTEGRIDOLFO	442,34	17	442,34	17	0,00%	0,00%
MONTESCUDO	363,98	60	363,98	60	0,00%	0,00%
MORCIANO DI ROMAGNA	900,24	39	900,24	39	0,00%	0,00%
NOVAFELTRIA	794,89	58	794,89	58	0,00%	0,00%
PENNABILLI	5.870,64	29	5.870,64	29	0,00%	0,00%
POGGIO TORRIANA	3.508,23	107	3.439,10	106	-1,97%	-0,93%
RICCIONE	3.437,82	316	3.440,79	316	0,09%	0,00%
RIMINI	23.979,23	1.428	23.973,25	1.427	-0,02%	-0,07%
SALUDECIO	585,58	26	585,58	26	0,00%	0,00%
SAN CLEMENTE	1.300,79	91	1.489,75	92	14,53%	1,10%
SAN GIOVANNI IN MARIIGNANO	2.675,37	142	2.658,57	140	-0,63%	-1,41%
SAN LEO	3.642,07	40	3.642,07	40	0,00%	0,00%
SANTAGATA FELTRIA	1.612,51	58	1.612,51	58	0,00%	0,00%
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	3.762,86	313	3.762,86	313	0,00%	0,00%
TALAMELLO	318,82	12	318,82	12	0,00%	0,00%
VERUCCHIO	2.097,56	177	2.097,56	177	0,00%	0,00%
PROVINCIA DI RIMINI	75.369,59	3.878	75.472,50	3.876	0,14%	-0,05%

Fonte: GSE (Gestore Servizi Energetici)

Elaborazione dati: Ufficio Energia - Provincia di Rimini

consumi energetici

[fonte PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile)]

In particolare la struttura dei consumi del territorio è così rappresentata:

- il 50 % circa dei consumi è riferito all'utilizzo di gas naturale,
- l'energia elettrica pesa per 20 punti circa,
- la benzina per 11 punti,
- gasolio e GPL incidono rispettivamente per il 12 e il 6 % circa dei consumi del territorio,
- alla biomassa la fetta più limitata della torta dei consumi con 3 punti di incidenza.

Disaggregazione percentuale dei consumi di energia al 2010 per vettore energetico

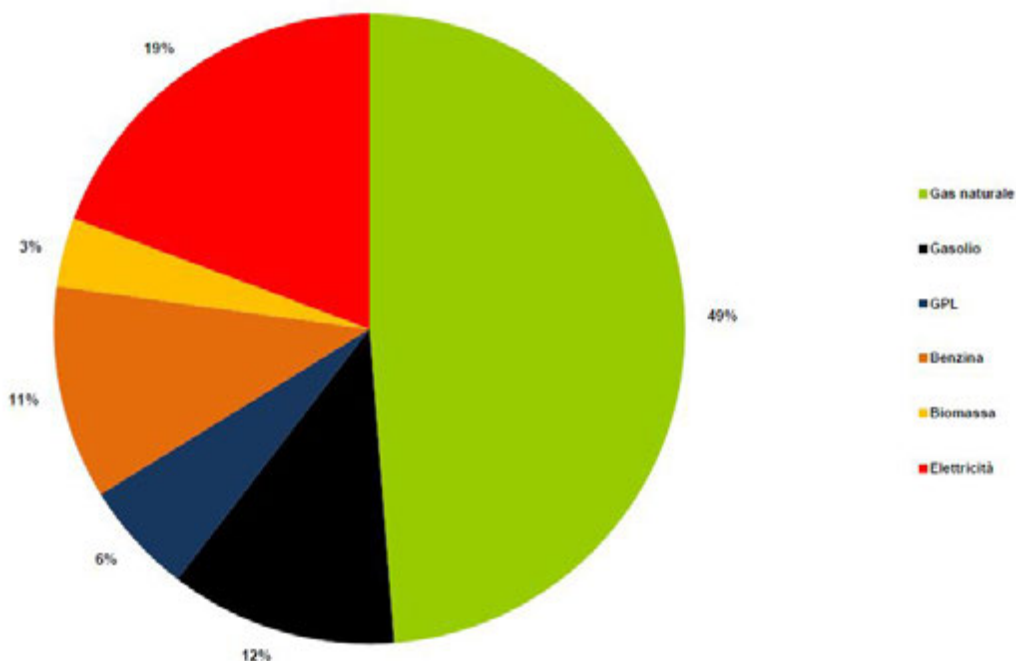
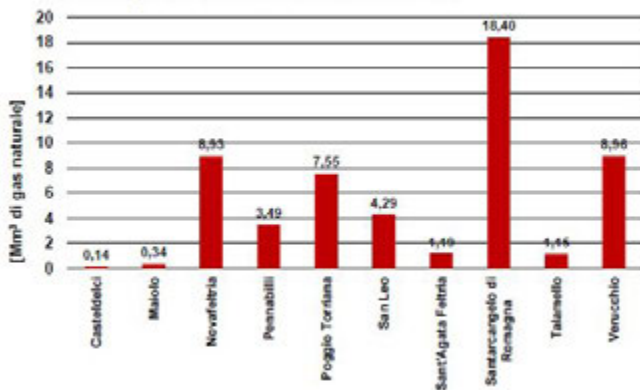
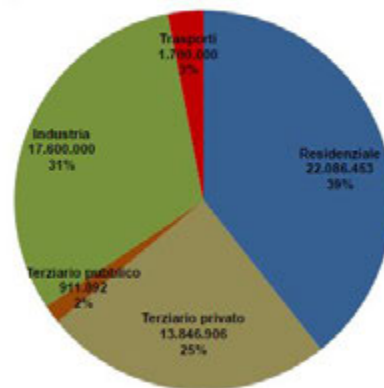


Grafico 2.2 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Enel Distribuzione, SNAM rete gas, SGR Reti, Comuni della Valmarecchia, Provincia di Rimini, ACI, Istat e Bollettino petrolifero.

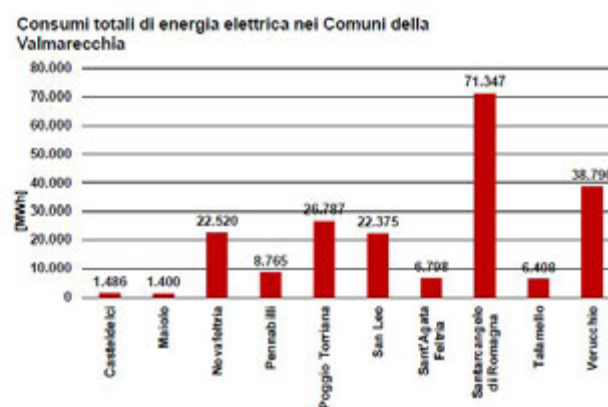
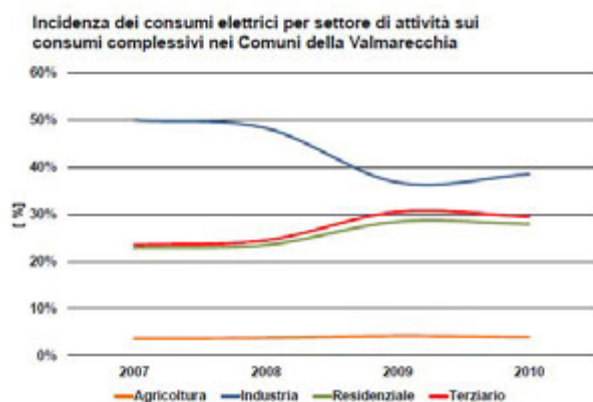
Consumi di gas naturale nel 2010 in Valmarecchia



Consumi di gas naturale in m³ e in % nel 2010



Grafici 2.5 e 2.6 Elaborazione Ambiente Italia su base dati SNAM rete gas e SGR Reti.



Grafici 2.9 e 2.10 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Enel distribuzione.

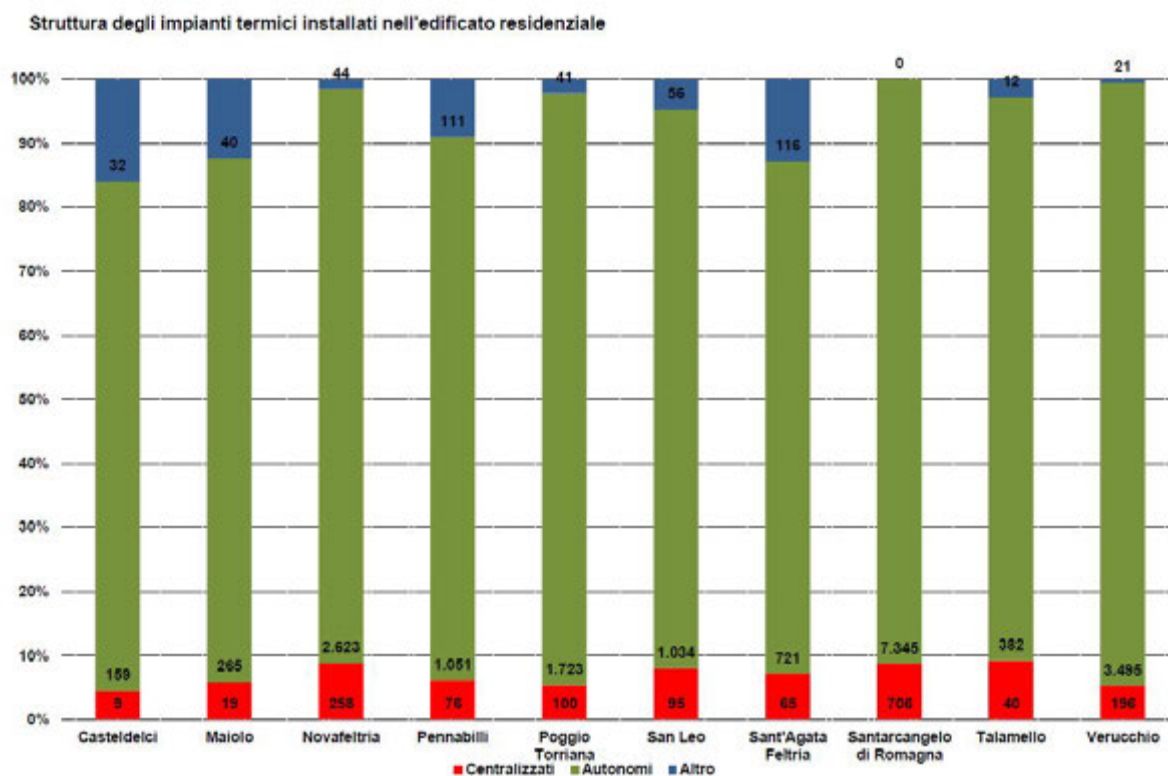


Grafico 2.27 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Istat.

consumo residenziale

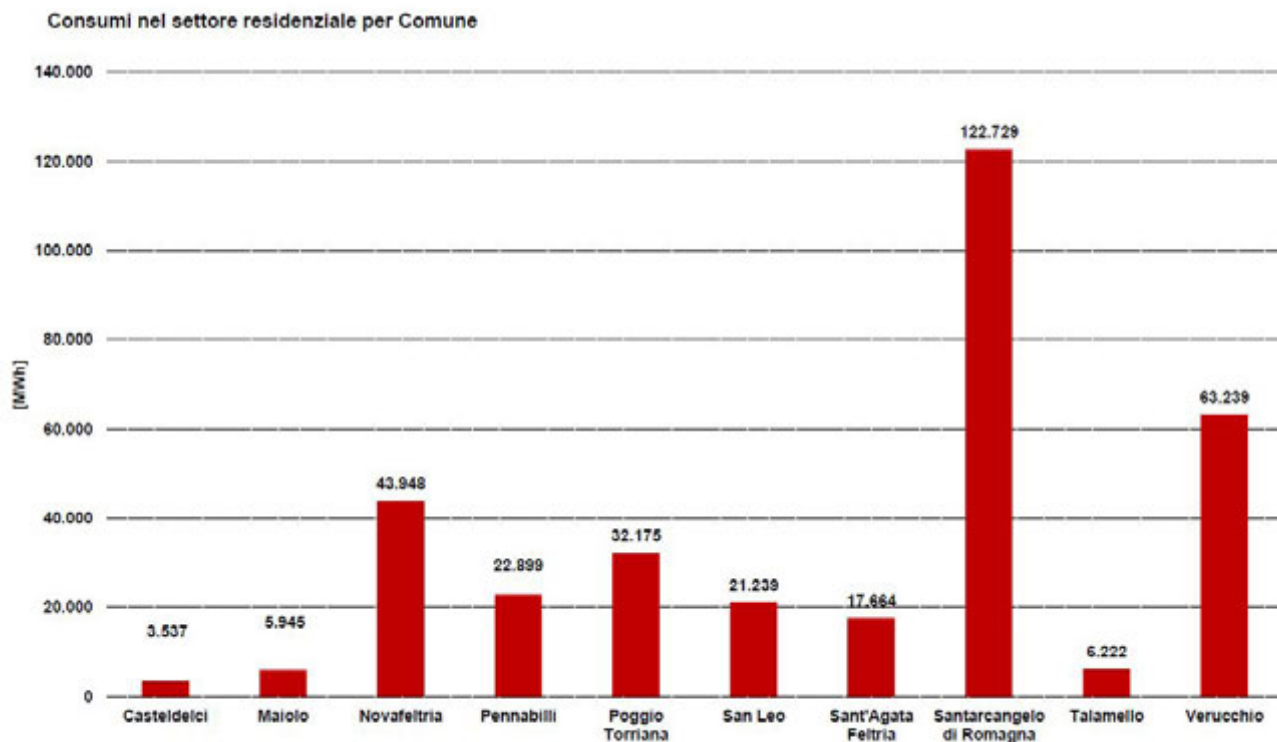


Grafico 2.13 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Enel Distribuzione, SNAM rete gas, SGR Reti, Comuni della Valmarecchia, Provincia di Rimini, ACI, Istat e Bollettino petrolifero.

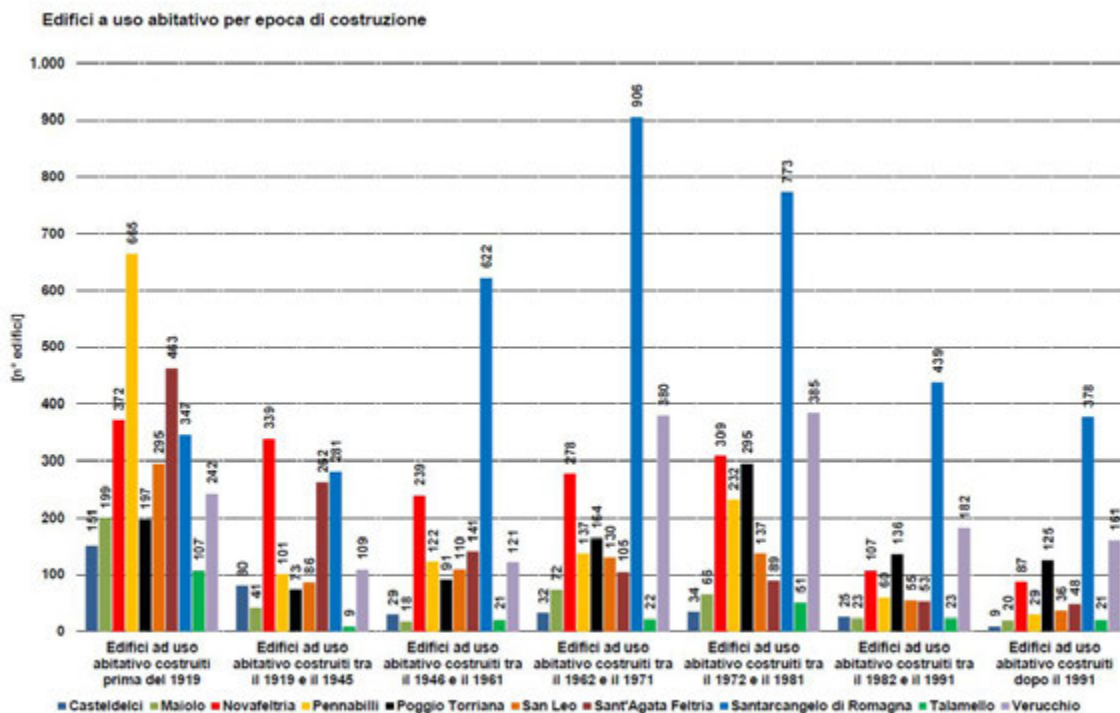


Grafico 2.19 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Istat.

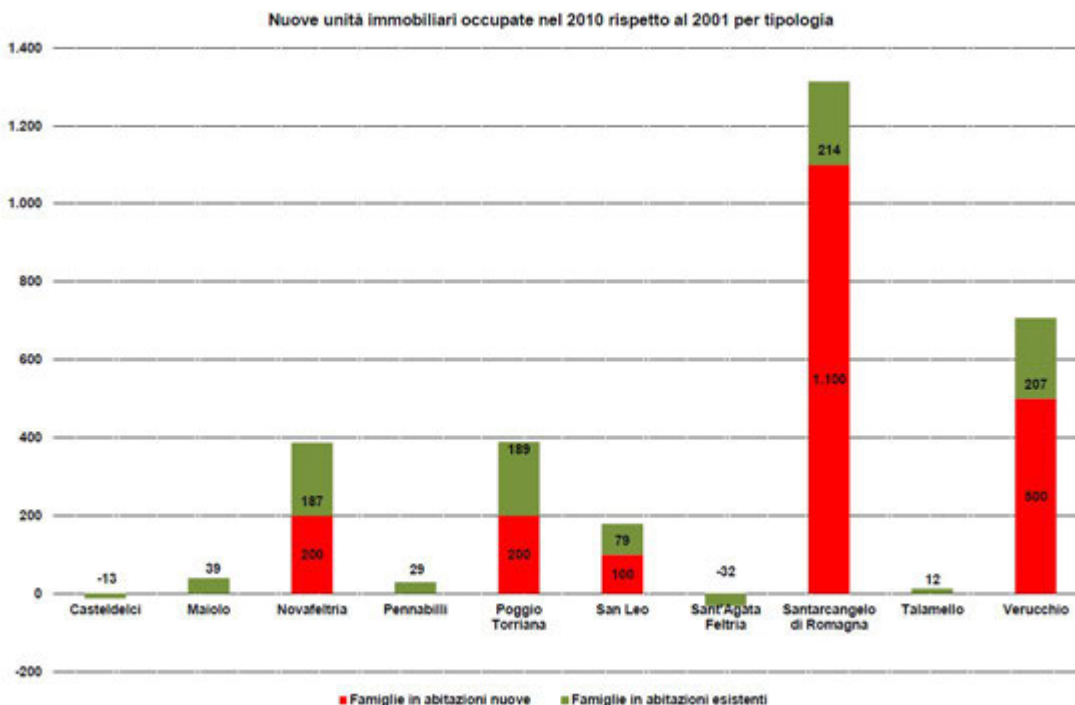


Grafico 2.22 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Istat.

sintesi consumi per settore e vettore a livello comunale nel 2010

Settore [MWh]	Casteldelci	Maiolo	Novafeltria	Pennabilli	Poggio T.	S. Leo	S. Agata	Santarcangelo	Talamello	Verucchio	Unione
Pubblico	70	162	1.645	750	218	1.133	433	3.046	972	1.886	10.315
Terziario priv.	1.126	951	23.905	12.227	46.339	17.636	5.987	58.935	6.048	34.547	210.628
Residenziale	3.537	5.945	43.948	22.899	32.175	21.239	17.664	122.729	6.222	63.239	337.511
Illum. pubb.	86	116	804	476	485	456	474	1.815	168	868	5.749
Industria	42	26	50.530	13.194	37.314	29.101	2.711	73.537	5.756	36.289	248.499
Agricoltura	1.631	2.276	3.983	4.921	6.631	6.254	4.211	17.076	779	6.720	54.482
Flotta com.	0	0	0	261	0	200	0	39	0	0	499
Trasporti pr.	1.572	3.266	24.382	10.279	21.889	11.002	7.709	81.014	4.718	37.722	203.552
Totale	8.063	12.743	149.196	65.007	145.051	87.021	39.188	358.191	24.663	181.272	1.071.236

Tabella 2.1 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Enel Distribuzione, SNAM rete gas, SGR Reti, Comuni della Valmarecchia, Provincia di Rimini, ACI, Istat e Bollettino petrolifero.

Vettori [MWh]	Casteldelci	Maiolo	Novafeltria	Pennabilli	Poggio T.	S. Leo	S. Agata	Santarcangelo	Talamello	Verucchio	Unione
Gas naturale	1.326	3.282	85.683	33.470	72.395	41.195	11.386	176.518	11.054	85.987	522.295
Gasolio	2.495	3.561	13.392	9.570	16.562	9.883	8.376	38.725	2.597	19.113	124.869
GPL	749	1.177	7.790	3.848	10.863	4.319	3.821	17.175	1.381	10.472	62.186
Benzina	907	1.880	14.031	5.994	12.582	6.359	4.437	46.599	2.714	21.680	117.182
Biomassa	1.099	1.444	5.780	3.182	5.862	2.890	4.370	7.827	508	5.230	37.849
Elettricità	1.486	1.400	22.520	8.943	26.787	22.375	6.798	71.347	6.408	38.790	206.855
Totale	8.063	12.743	149.196	65.007	145.051	87.021	39.188	358.191	24.663	181.272	1.071.236

Tabella 2.2 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Enel Distribuzione, SNAM rete gas, SGR Reti, Comuni della Valmarecchia, Provincia di Rimini, ACI, Istat e Bollettino petrolifero.

Disaggregazione percentuale dei consumi al 2010 per settore di attività

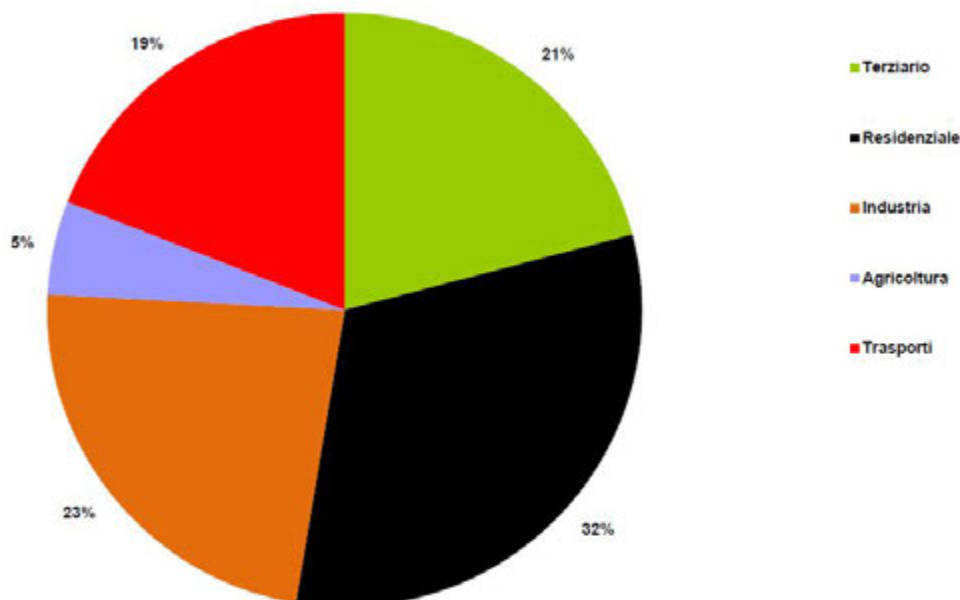


Grafico 2.12 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Enel Distribuzione, SNAM rete gas, SGR Reti, Comuni della Valmarecchia, Provincia di Rimini, ACI, Istat e Bollettino petrolifero.

La tabella che segue rappresenta il Comune di Santarcangelo di Romagna.

Si evidenzia che:

- il 2 % dei consumi di vettori per usi termici è legato agli usi cucina;
- l'84 % è invece annettibile alla climatizzazione invernale degli ambienti;
- il 14 % si lega, infine, alla produzione di acqua calda sanitaria.

Usi finali Santarcangelo di Romagna	Consumo finale di energia MWh	Peso %
Uso cucina	2.054	2%
▪ Gas naturale	1.746	85%
▪ GPL	308	15%
Uso riscaldamento	87.857	84%
▪ Gas naturale	73.925	84%
▪ GPL	3.479	4%
▪ Gasolio	978	1%
▪ Biomassa	7.827	9%
▪ Energia elettrica	1.648	2%
Uso produzione ACS	15.129	14%
▪ Solare termico	0	0%
▪ Gas naturale	10.329	68%
▪ Biomassa	0	0%
▪ GPL	652	4%
▪ Gasolio	0	0%
▪ Energia elettrica	4.148	27%
Totale	105.040	

Tabella 2.35 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Istat.

Per vettore energetico, la tabella che segue riporta una sintesi dei consumi, sempre limitatamente agli usi termici.

Usi finali	Gas naturale [m³]	Energia elettrica [MWh]	Gasolio [t]	GPL [t]	Biomassa [t]	Solare termico [MWh]
Riscaldamento	7.706.106	1.648	82	272	2.040	0
ACS	1.076.677	4.148	0	51	0	0
Usi cucina	181.977	0	0	24	0	0
Totale	8.964.759	5.796	82	347	2.040	0

Tabella 2.36 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Istat.

Sul nucleo familiare medio di Santarcangelo di Romagna il consumo complessivo di energia per la climatizzazione, la produzione di ACS e gli usi cucina pesa in media per un quantitativo pari a circa 12,5 MWh all'anno. Valutando i consumi con indicatori specifici legati alla popolazione e alle famiglie la tabella seguente ne calcola i rapporti.

	Famiglie	Abitanti
Dati anagrafe [n° famiglie – n° abitanti]	8.348	21.409
Riscaldamento [MWh/famiglie – abitanti]	10,52	4,10
Produzione ACS [MWh/famiglie – abitanti]	1,81	0,71
Cucina [MWh/famiglie – abitanti]	0,25	0,10
Totale [MWh/famiglie – abitanti]	12,58	4,91

Tabella 2.37 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Istat.

produzione di energia

Analizzando l'installato a livello comunale:

- a Pennabilli è installato il 31 % del totale dell'area, con oltre 1.500 kW di potenza complessiva;
- Sant'Agata Feltria supera i 1.300 kW di potenza installata e rappresenta il 27 % del totale;
- Poggio Torriana, con quasi 700 kW di potenza installata, costituisce il 14 % del totale;
- Santarcangelo di Romagna, con circa 560 kW di potenza installata, incide per l'11% sul totale;
- gli altri Comuni invece presentano valori inferiori di potenza installata e costituiscono ciascuno percentuali al di sotto del 10 % sul totale.

Potenza fotovoltaica installata al 2010

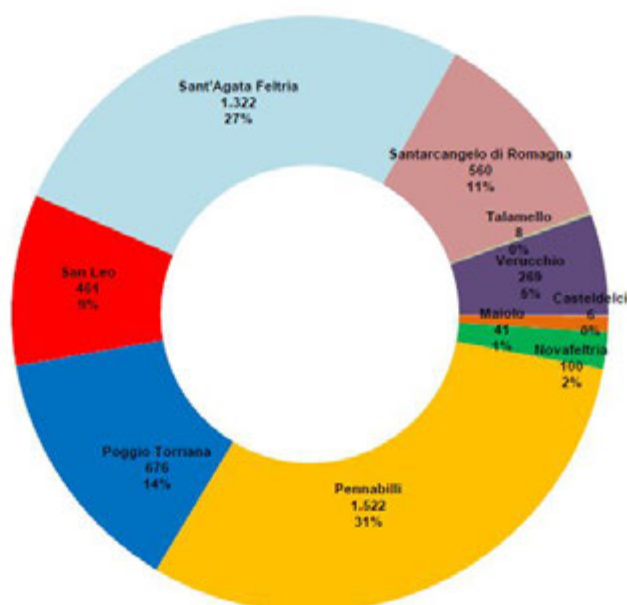


Grafico 3.2 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Atlasole - GSE.

DATI STATISTICI ANNO 2014 - SINTESI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

[fonte *starnet.unioncamere.it*]

	DEMOGRAFIA				
	Superficie (kmq)	Densità abitativa (ab/kmq)	Altitudine (mt)	Popolazione Totale	di cui Popolazione Straniera
BELLARIA-IGEA MARINA	18,23	1.073,2	0 - 16	19.565	2.542
CASTELDELCI	49,21	8,9	436 - 1355	436	13
CATTOLICA	6,10	2.805,9	0 - 42	17.116	2.031
CORIANO	46,85	222,8	12-251	10.436	731
GEMMANO	19,20	60,6	107 - 551	1.164	89
MAIOLO	24,40	34,7	212 - 950	846	39
MISANO ADRIATICO	22,36	580,1	0 -147	12.972	1.225
MONDAINO	19,79	72,2	81 - 421	1.428	160
MONTE COLOMBO	11,91	290,4	39 - 350	3.459	249
MONTEFIORE CONCA	22,42	101,7	75 - 480	2.279	144
MONTEGRIDOLFO	6,80	152,6	57 - 340	1.038	86
MONTESCUDO	19,98	167,4	60 - 474	3.345	316
MORCIANO DI ROMAGNA	5,40	1.300,7	40 - 130	7.024	877
NOVAFELTRIA	41,78	173,0	164 - 883	7.227	710
PENNABILLI	69,66	42,0	298 - 1375	2.928	152
POGGIO TORRIANA	35,13	146,4	44 - 455	5.142	387
RICCIONE	17,45	2.032,2	0 - 71	35.462	3.649
RIMINI	135,48	1.092,2	0 - 235	147.971	18.593
SALUDECIO	34,10	91,5	31 - 381	3.121	301
SAN CLEMENTE	20,77	268,8	35 - 232	5.583	561
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	21,25	439,4	10 - 148	9.338	703
SAN LEO	53,32	56,8	122 - 787	3.030	350
SANTAGATA FELTRIA	79,30	27,3	174 - 961	2.168	134
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	45,09	486,2	22 - 182	21.923	1.834
TALAMELLO	10,53	105,0	213 - 861	1.106	89
VERUCCHIO	27,07	372,4	61 - 503	10.082	916
PROVINCIA DI RIMINI	863,58	389,30	0 - 1375	336.189	36.881

	IMPRESE (SEDI) IN GENERALE					
	Imprese Totali attive	<i>di cui</i> Imprese Artigiane attive	Iscrizioni Totali nell'anno	<i>di cui</i> Iscrizioni Artigiane nell'anno	Cessazioni Totali nell'anno	<i>di cui</i> Cessazioni Artigiane nell'anno
BELLARIA-IGEA MARINA	2.286	658	161	59	203	66
CASTELDELCI	65	15	2	0	1	0
CATTOLICA	2.208	538	170	39	227	60
CORIANO	1.065	366	50	25	89	34
GEMMANO	113	40	7	3	12	5
MAIOLO	92	23	2	1	1	2
MISANO ADRIATICO	1.466	498	110	34	150	47
MONDAINO	125	39	5	0	14	3
MONTE COLOMBO	250	111	19	13	21	15
MONTEFIORE CONCA	193	70	13	8	15	12
MONTEGRIDOLFO	107	48	6	2	7	4
MONTESCUDO	212	74	18	9	31	16
MORCIANO DI ROMAGNA	724	262	60	26	77	34
NOVAFELTRIA	630	228	35	15	42	26
PENNABILLI	299	96	8	5	10	6
POGGIO TORRIANA	438	173	19	8	42	20
RICCIONE	4.202	1.174	298	89	416	122
RIMINI	14.868	3.797	1.143	293	1.558	349
SALUDECIO	261	115	15	6	33	16
SAN CLEMENTE	496	221	38	16	53	24
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	900	337	57	21	87	32
SAN LEO	338	98	13	9	25	13
SANT'AGATA FELTRIA	215	70	3	1	11	6
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	2.126	714	122	39	166	55
TALAMELLO	86	34	4	2	3	2
VERUCCHIO	738	306	51	24	73	22
PROVINCIA DI RIMINI	34.503	10.105	2.429	747	3.367	991

45

	IMPRENDITORIA ATTIVA IN GENERALE				IMPRENDITORIA TOTALE ATTIVA PER CARICHE				
	Impren- ditoria Totale	<i>di cui</i> <i>Impren- ditoria</i> <i>Artigiana</i>	<i>di cui</i> <i>Impren- ditoria</i> <i>Femminile</i>	<i>di cui</i> <i>Impren- ditoria</i> <i>Straniera</i>	Titolare	Socio	Ammini- stratore	Altre Cariche	Totale
BELLARIA-IGEA MARINA	3.758	851	1.246	316	1.319	721	1.591	127	3.758
CASTELDELCI	86	24	26	3	51	7	27	1	86
CATTOLICA	3.783	730	1.240	288	1.104	718	1.744	217	3.783
CORIANO	1.853	527	452	140	591	254	828	180	1.853
GEMMANO	152	42	33	13	91	13	36	12	152
MAIOLO	2.355	677	704	187	76	8	32	0	116
MISANO ADRIATICO	116	33	32	6	817	424	1.017	97	2.355
MONDAINO	175	48	47	12	96	20	46	13	175
MONTE COLOMBO	315	136	75	42	195	30	89	1	315
MONTEFIORE CONCA	250	78	59	22	148	29	65	8	250
MONTEGRIDOLFO	157	61	35	15	74	26	56	1	157
MONTESCUDO	278	90	68	39	155	21	97	5	278
MORCIANO DI ROMAGNA	1.112	392	334	125	427	188	465	32	1.112
NOVAFELTRIA	901	305	276	78	403	74	404	20	901
PENNABILLI	407	124	118	27	224	28	140	15	407
POGGIO TORRIANA	742	247	175	43	262	94	321	65	742
RICCIONE	7.170	1.669	2.352	518	2.087	1.405	3.308	370	7.170
RIMINI	25.053	5.233	7.560	2.839	7.419	4.137	11.730	1.767	25.053
SALUDECIO	339	133	66	23	195	27	117	0	339
SAN CLEMENTE	783	317	193	92	310	105	316	52	783
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	1.579	479	354	82	494	199	695	191	1.579
SAN LEO	504	130	140	50	243	59	163	39	504
SANT'AGATA FELTRIA	312	102	85	10	162	24	107	19	312
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	3.450	1.024	913	204	1.214	527	1.480	229	3.450
TALAMELLO	153	46	44	16	51	19	69	14	153
VERUCCHIO	1.115	420	303	91	462	158	440	55	1.115
PROVINCIA DI RIMINI	56.898	13.918	16.930	5.281	18.670	9.315	25.383	3.530	56.898

	ADDETTI DELLE IMPRESE ATTIVE			SISTEMA BANCARIO		
	Addetti Indipendenti	Addetti Dipendenti	Addetti Totali	Sportelli	Impieghi (mln. Euro)	Depositi (mln. Euro)
BELLARIA-IGEA MARINA	2.949	5.311	8.260	14	634	300
CASTELDELICI	72	27	99	0	0	0
CATTOLICA	2.631	7.116	9.747	20	740	411
CORIANO	1.152	2.980	4.132	7	258	192
GEMMANO	112	70	182	0	0	0
MAIOLO	78	33	111	0	0	0
MISANO ADRIATICO	1.749	3.216	4.965	8	165	150
MONDAINO	130	173	303	1	ND	ND
MONTE COLOMBO	280	234	514	1	ND	ND
MONTEFIORE CONCA	182	170	352	1	ND	ND
MONTEGRIDOLFO	110	139	249	0	0	0
MONTESCUDO	211	153	364	1	ND	ND
MORCIANO DI ROMAGNA	803	1.283	2.086	9	258	252
NOVAFELTRIA	683	760	1.443	6	157	182
PENNABILLI	304	426	730	2	ND	ND
POGGIO TORRIANA	502	1.378	1.880	4	36	38
RICCIONE	5.014	10.651	15.665	36	1.227	743
RIMINI	15.266	41.442	56.708	129	4.811	3.449
SALUDECIO	275	287	562	2	ND	ND
SAN CLEMENTE	524	1.246	1.770	2	ND	ND
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	1.000	3.400	4.400	6	120	125
SAN LEO	311	517	828	3	56	45
SANTAGATA FELTRIA	234	604	838	2	ND	ND
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	2.366	4.902	7.268	15	474	381
TALAMELLO	93	201	294	0	0	0
VERUCCHIO	832	1.579	2.411	8	251	181
					Aggregato Comuni ND	
					120	166
PROVINCIA DI RIMINI	37.863	88.298	126.161	277	9.307	6.615

	TURISMO							
	Strutture Ricettive	di cui Alberghi	Arrivi Italiani	Arrivi Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Italiane	Presenze Straniere	Presenze Totali
BELLARIA-IGEA MARINA	389	339	283.799	74.983	358.782	1.620.435	444.841	2.065.276
CASTELDELCI	2	1	ND	ND	ND	ND	ND	ND
CATTOLICA	261	217	263.608	49.083	312.691	1.455.328	311.299	1.766.627
CORIANO	12	1	ND	ND	ND	ND	ND	ND
GEMMANO	6	1	ND	ND	ND	ND	ND	ND
MAIOLO	4	0	ND	ND	ND	ND	ND	ND
MISANO ADRIATICO	144	109	112.103	23.277	135.380	634.259	144.389	778.648
MONDAINO	9	0	ND	ND	ND	ND	ND	ND
MONTE COLOMBO	12	1	ND	ND	ND	ND	ND	ND
MONTEFIORE CONCA	18	0	ND	ND	ND	ND	ND	ND
MONTEGRIDOLFO	8	3	ND	ND	ND	ND	ND	ND
MONTESCUDO	4	1	ND	ND	ND	ND	ND	ND
MORCIANO DI ROMAGNA	9	2	ND	ND	ND	ND	ND	ND
NOVAFELTRIA	17	5	ND	ND	ND	ND	ND	ND
PENNABILLI	13	3	ND	ND	ND	ND	ND	ND
POGGIO TORRIANA	12	1	ND	ND	ND	ND	ND	ND
RICCIONE	435	376	636.673	105.064	741.737	2.694.669	622.660	3.317.329
RIMINI	1.187	991	1.120.729	477.429	1.598.158	4.661.270	2.332.591	6.993.861
SALUDECIO	16	1	ND	ND	ND	ND	ND	ND
SAN CLEMENTE	6	1	ND	ND	ND	ND	ND	ND
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	11	2	ND	ND	ND	ND	ND	ND
SAN LEO	16	1	ND	ND	ND	ND	ND	ND
SANTAGATA FELTRIA	14	2	ND	ND	ND	ND	ND	ND
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	25	4	ND	ND	ND	ND	ND	ND
TALAMELLO	2	0	ND	ND	ND	ND	ND	ND
VERUCCHIO	9	1	ND	ND	ND	ND	ND	ND
			Aggregato Comuni ND					
			47.897	12.917	60.814	97.037	51.636	148.673
PROVINCIA DI RIMINI	2.641	2.063	2.464.809	742.753	3.207.562	11.162.998	3.907.416	15.070.414

FONTI

Demografia > Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Rimini su dati Comuni

Imprese - Imprenditoria - Addetti > Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Rimini su dati Registro Imprese (Infocamere Stockview)

Sistema bancario > Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Rimini su dati Banca d'Italia

Turismo > Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Rimini su dati strutture ricettive

